

# GLI STRUMENTI MUSICALI NELLA ICONOGRAFIA CREMONESE ED EUROPEA

:(prof. Mario Maggi – 1916- 2009 )– appunti riletti da giorgio maggi

insegnante Scuola Internazionale di Liuteria e solista di viola alla Camerata di Cremona)

Si è scelta la classificazione organologica HS: cordofoni

3.1.1 Cordofoni semplici

3.1.2 Cordofoni a tastiera, a corde pizzicate

3.1.3 Cordofoni a tastiera, a corde percosse

**3.1.4 Cordofoni a tastiera, a corde sfregate**

3.2.1.1 Cordofoni composti, corde parallele alla cassa armonica, a pizzico

3.2.1.2 Cordofoni composti, corde parallele alla cassa armonica, ad arco

3.2.2 Arpe

3.2.3 Arpe liuto

## ACCORDATURE CORDOFONI ANTICHI



[\(ingrandisci\)](#)

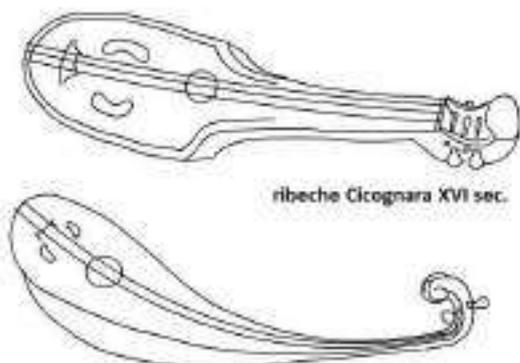
RIBECA

**Re Davide ,musico e poeta, alla ribeca a tre corde**

**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE: Museo Civico "Ala Ponzone" CR Antonio Cicognara 1483**

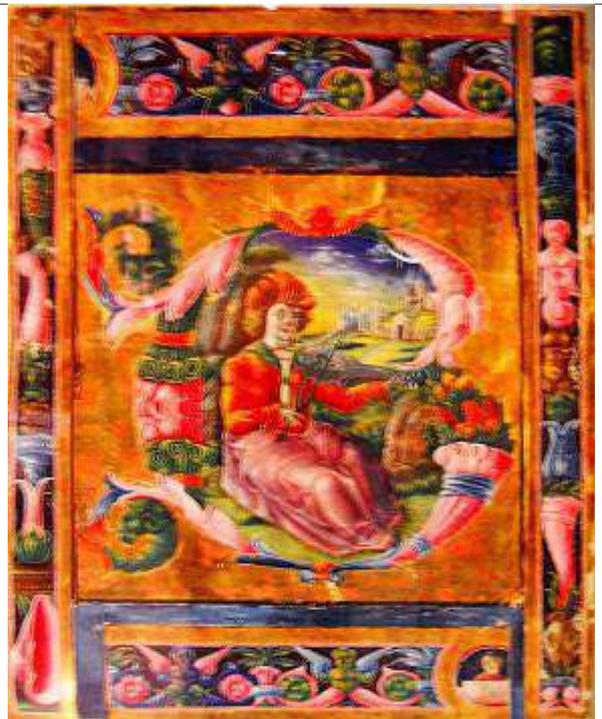
**NOTE:** La ribeca mantiene l'aspetto piriforme del rebab arabo da cui deriva, ha cassa di risonanza ricavata in un blocco di legno duro, due o tre corde, e tavola armonica con aperture a forma di CC. Nel rinascimento ribeca, giga, spesso mostrano **morfologie ibride** che le avvicinano alla viella nella tipologia del soprano. La tradizione dello strumento rimane ancor oggi nella lira calabra e lira greca dove il ponticello poco arcuato permette di suonare all'unisono più corde sfruttando l'effetto bordone.

Cicognara descrive anche la ribeca a due corde: Fondazione Zeri foto Umberto Sciamanna



[\(ingrandisci\)](#)

è presumibile che il Cicognara (Cremona, pre 1480 – Ferrara, post 1500) trasferitosi a Ferrara abbia conosciuto Cosmè Tura e Lorenzo Costa, detto anche il Vecchio (Ferrara, 1460 – Mantova, 5 marzo 1535) che descrive, in uno dei suoi più famosi dipinti, la stessa ribeca (concerto – National Gallery\_London -1490 ). Strumento conosciuto da Albrecht Dürer , è raffigurato da Francesco Rabolini detto il Francia (1450-1517) nella chiesa di San Giacomo Maggiore a Bologna. Lo strumento che riappare in una tarsia di Giovanni da Verona, è definito dal Disertori (1887-1869) “ribeca ferrarese”. La “violeta” è raffigurata nei tarocchi del Mantegna e un originale si è conservato a Bologna tra gli arredi funebri



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)

di Santa Caterina de' Vigri, riprodotta (a seguito di precedenti fortunati incontri del Maggi con Disertori insegnante a Paleografia) per la collezione del prof. Mario Maggi dall'allievo e liutaio Claudio Amighetti negli anni settanta.

<http://collezionemaggi.altervista.org/strumenti/ribecadiSantacaterina.JPG>

Il frate domenicano Giovanni da Fiesole (Fra Angelico ca. 1400-1455) può considerarsi tra i più importanti pittori della Firenze rinascimentale. La sua "Annunciazione" del 1432 circa – e l'Incoronazione della Vergine (1435) l'affresco successivo - mostrano lo strumento, sorta di ribeca\_violetta. Non azzardata appare l'ipotesi che la progenitore di questi strumenti sia il Kemangeh Rumì classificato da Mahillon e conosciuto come lira Pontica. Nell'immagine è stata messa a confronto lo strumento di Benedetto Bembo, (1423 circa – 1489; Castello Sforzesco, MI 1462) e di Cosmè Tura (1433 –1495) con la lira medio orientale moderna appartenente alla collezione Maggi.

Kemangeh (Asia minore, Creta) Kementzé, lira pontica, violino lira a tre corde. Definita dal Mahillon Skripka (violino in russo).Rebec grec. ( da

[http://www.luthiersmirecourt.com/chouquet\\_1875.htm](http://www.luthiersmirecourt.com/chouquet_1875.htm)) Cette sorte de gigue est l'instrument dont se servent, pour accompagner leurs chants, les modernes rhapsodes de la Grèce. Les Orientaux appellent kemangeh ce violon à 3 cordes. Kemangeh rumi, (violino romano)



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)



[http://collezionemaggi.altervista.org/iconografia\\_liuteria/cordofoni\\_ad\\_arco](http://collezionemaggi.altervista.org/iconografia_liuteria/cordofoni_ad_arco)

[-1/violetta\\_Angeli\\_1521\\_\\_Albrecht\\_D\\_rer\\_1471-1528\\_Norimberga.jpg](#)



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)



[ingrandisci](#)



**STRUMENTO:** ribeca  
**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:** Cremona, Museo Civico CR (metà sec. XV)  
**NOTE:**



[\(ingrandisci\)](#)

**STRUMENTO:** ribeca  
**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:** Santiago di Compostela-  
Basilica di San Giacomo -  
**NOTE:**



**STRUMENTO:** ribeca  
**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:** plebana di Santa Maria, San  
Lorenzo a Fossacaprara;  
**NOTE:** la foto in BN è di Quiresi



[\(ingrandisci\)](#)

**STRUMENTO:** ribeca  
**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:**  
al Museo Poldi Pezzoli, Milano è conservato  
un dipinto del cremonese Cristoforo Moretti  
raffigurante San Genesio e la sua ribeca  
-1460

**NOTE:** la descrizione grafica della ribeca è molto precisa nei particolari relativi alle tre corde, adeguato spessore della tavola , cavigliere con figura antropomorfa, tastiera con rosette e decoro romboidale, mancanza di cordiera. Si ritrova la rosetta anche nella



[HYPERLINK](#)

coeva violeta di santa Caterina e in un dipinto del 1509 di Gerard David

["http://collezionemaggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/cordofoni%20ad%20arco%20-1/ribeca\\_Poldi\\_Pezzoli\\_1460.jpg"](http://collezionemaggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/cordofoni%20ad%20arco%20-1/ribeca_Poldi_Pezzoli_1460.jpg)(ingrandisci)

**STRUMENTO:** ribeca  
**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:**

Santa Maria Maddalena fine sec. XV  
San Genesio protettore trovatori ed attori con ribeca piriforme

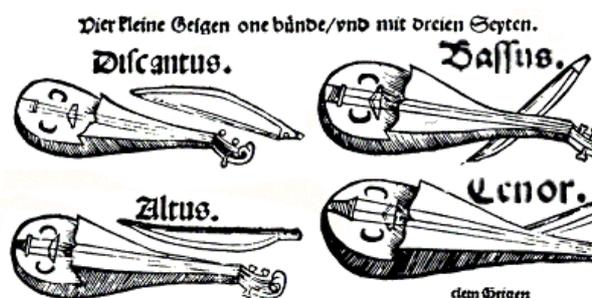
**NOTE:** Virdung (1511) e Agricola (1528) classificano la ribeca definendola piccolo violino senza fasce, nei vari formati. Il "riccio o caulicolo" dello strumento di San Genesio sembra terminare con un curioso abbellimento forse solo dovuto a incrostazioni, macchie, stuccature, scialbi .

Nel sec. XV ribeca e viella sono gli strumenti musicali che usano i giullari, veri e propri mediatori tra la Chiesa e la cultura popolare. I giullari, divulgatori della tradizione epica diverranno per la Chiesa attori per diffondere la parola di Dio, lo stesso San Francesco si proclamò giullare di Dio. Il musicante ed attore usa la mimesi per avvicinare l'uomo a Dio come fa San Genesio e come sperimentò, con il dovuto rispetto e delicatezza, il prof. Mario Maggi in un memorabile concerto in una affollatissima chiesa. Lo straordinario maestro propose le sue musiche intervallate da giochi di prestigio e ancor oggi l'esperienza si ripete a Maggio in varie forme in Santa Maria Maddalena con gli studenti dell'Artistico .



**HYPERLINK**

["http://collezionemaggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/cordofoni%20ad%20arco%20-1/ribeca\\_Santa\\_Maria\\_Maddalena\\_fine\\_sec.\\_XV.jpg"](http://collezionemaggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/cordofoni%20ad%20arco%20-1/ribeca_Santa_Maria_Maddalena_fine_sec._XV.jpg)  
(ingrandisci)



(ingrandisci)

**STRUMENTO:** ribeca

**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E**

**DATAZIONE:** Il pittore fiammingo (cat. 268 – Museo Civico Ala Ponzone) illustra Giobbe ammalato confortato da ribeca e cornamusa.

**NOTE:** La ribeca ha cassa armonica piriforme ricavata in unico pezzo, con cavaliere che termina con figura zoomorfa. Le due corde richiamano l'accordatura del Rebab arabo.

La collezione Maggi propone uno strumento di Patterson

<http://collezionemaggi.altervista.org/strumenti/ribecapraetorius2.jpg>

Nell'immagine a confronto le diverse tipologie di ribeca, rebab berbero e giga riprodotta dalla Cattedrale di Moissac affiancata dalla ljerica balcanica

Altri esempi di strumento piriforme suonato con l'arco dimostrano la grande quantità di scambi artistici e musicali dal mediterraneo al nord Europa

La giga-lira monocorde ripr. 1100 è stata vista nel timpano della Abbazia di Moissac e al Museo degli strumenti Musicali di Bruxelles nella riproduzione di Tolbeque. Lo strumento musicale ad arco può essere monocordo (derivato dall'arabo kemangè a Gouz) suonato dal poeta per accompagnare un testo) ed evolverà in altre tipologie a corda doppia o pluricorde (kemangè o Rebab el moganny suonato dal musicista solista).

Attualmente la lira viene suonata nel Dodecanneso, in Tracia e in Macedonia, e principalmente a Creta. I suonatori di lira spesso usano lo strumento come accompagnamento al canto nelle tradizionali danze. Come l'antica ribeca la lira greca è intagliata in un unico pezzo di legno duro sul quale si applica la tavola armonica di cipresso. Le corde sono tese da pioli (striftalia) e accordate per quarte/quinte o viceversa. Il cantino (kandini) serve per la melodia mentre le altre due corde fungono spesso da bordone, in alcuni casi il bordone è solo la corda centrale mentre il cantino e la corda bassa (vurgana) accordate all'ottava sono per il canto. La tecnica per l'emissione del suono richiama quella del kemangè arabo in cui le



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)

A Moissac la mistica musicale monodica è strumento per accompagnare l'asceti e vincere il male (nella Bibbia David suona l'arpa per placare Saul posseduto da uno spirito maligno, Il cantico dei cantici celebra l'amore con la musica della poesia). Le corde dello strumento sono ad una sola corda o due come nel monocordo e nei secoli se ne aggiungono tre e quattro così come in musica la monodia lentamente evolve in invocazione polifonica. Quest'ultima si manifesta nella simbologia del trimorfo ovvero la sostanza che si può cristallizzare in tre forme differenti e del quadrimorfo (evidente nel portale della cattedrale di Moissac) che corrisponde ai quattro simboli rappresentanti i quattro Evangelisti: Matteo-l'uomo alato e incarnazione; Luca-il bue e la passione; Marco-il leone e la resurrezione; Giovanni-l'aquila e l'Ascensione.

corde non sono tastate ma spostate di lato con l'unghia mentre l'arco dispone di sonagli che contribuiscono alla cadenza. La posizione è "a gamba" che non esclude l'impugnatura "a braccio".

## VIELLA MEDIOEVALE

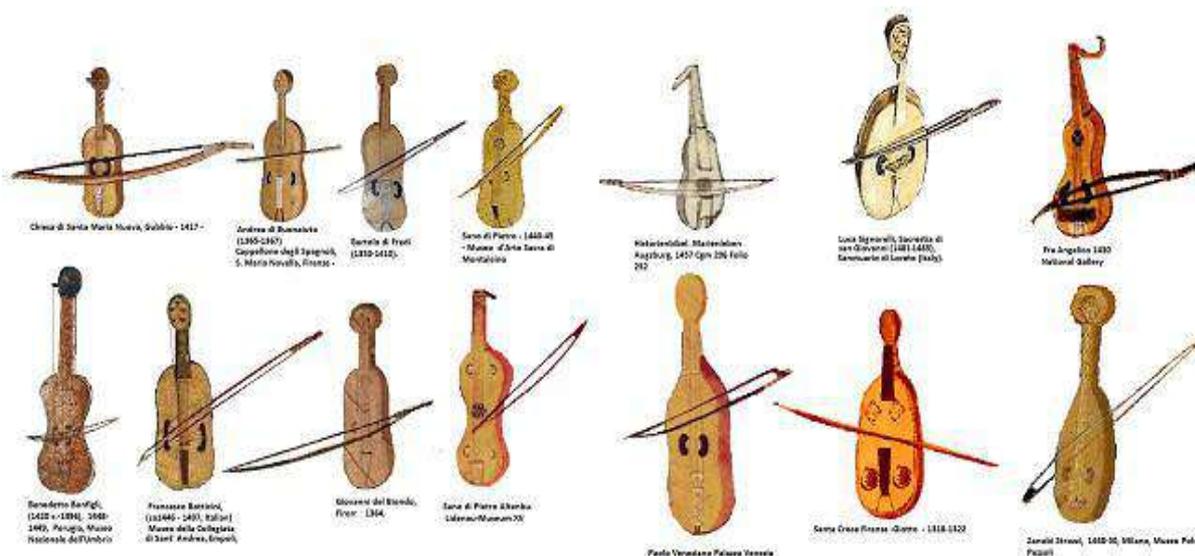
[http://collezione Maggi.altervista.org/strumenti/viella\\_viola\\_senese.jpg](http://collezione Maggi.altervista.org/strumenti/viella_viola_senese.jpg)

<http://collezione Maggi.altervista.org/strumenti/fidula.jpg>

<http://collezione Maggi.altervista.org/viella.JPG>

La collezione Maggi possiede diverse riproduzioni di vielle desunte da fonti iconografiche ( liutai Stefano Conia – Bellini - Franco Simoni). Gli strumenti della Collezione Maggi sono a fianco dei modelli desunti da rappresentazioni artistiche da cui sono stati riprodotti. Attraverso l'osservazione iconografica è possibile meglio comprendere l'evoluzione dello strumento ad arco in ambito europeo in continuità con la medievale *distinzione* tra «musica naturalis» e «musica artificialis»

Isidoro di Siviglia (580 circa - 636) fa riferimento alla "fides" corda della "cithara" da cui fiducula intendendo strumento con più corde da cui deriverebbero le voci relative alla viella, vièle , Fidel , e fiddle, vihuela.



[\(ingrandisci\)](#)

Il quattrocento vede la morfologia della viola mantenere le caratteristiche medioevali si dovrà attendere Leonardo da Vinci per una rivoluzione nella forma dello strumento



[http://collezione Maggi.altervista.org/iconografia\\_liuteria/cordofoni\\_ad\\_arco-1/viella\\_franco\\_simoni-stefano\\_conia\\_-\\_bellini\\_-\\_sano\\_di\\_pietro.jpg](http://collezione Maggi.altervista.org/iconografia_liuteria/cordofoni_ad_arco-1/viella_franco_simoni-stefano_conia_-_bellini_-_sano_di_pietro.jpg)



Hans Memling (circa 1433-1494) Royal Museum of Fine Arts Antwerp

[\(ingrandisci\)](#)

**STRUMENTO:** viella,  
**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:** Santa Lucia frammenti di affreschi appartenenti all'antica decorazione sec. XIV  
**NOTE:** Nello Speculum Musicae di Girolamo da Moravia (1250) tre sono le accordature per la viella. Per l'assolo, o per l'accompagnamento sfruttando alcune corde come bordone nella elaborazione di accordi.



[\(ingrandisci\)](#)

**STRUMENTO:** crotta  
**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:**

**NOTE:** strumento popolare di origine celtica, ( Barbarus harpa, chrotta lat. tardo chrÀtta(m) Britannia - cruwth) che risale al basso medioevo gallesse e dichiarato successore della lira greca (Carolingian crwth). Dall'undicesimo secolo si continuò a suonare la crotta in Galles fino al XIX secolo. Purtroppo esiste pochissima iconografia, ma abbondanti sono le prove letterarie della sua importanza nella cultura musicale gallesse.

La crotta della collezione Maggi è stata ricostruita dal prof. e dai suoi allievi studiando il Bessarabof e l'interessante documentazione lasciata da Auguste Tolbecque violoncellista, scrittore, compositore, e collezionista (1830-1919). Lo strumento che monta due corde di bordone, può essere suonato a pizzico e ad arco con una accordatura ipotizzabile in A-a, e-e ', b-b' per un ponticello arcuato in epoca "popolar barocca" e A-a, e-e ', b-b' per un ponticello piatto più conforme alla tradizione medioevale. La tastiera non appare suddivisa in tasti e il ponticello ha un piede sulla tavola e l'altro attraversa il foro di risonanza appoggiando sul fondo



[\(ingrandisci\)](#)



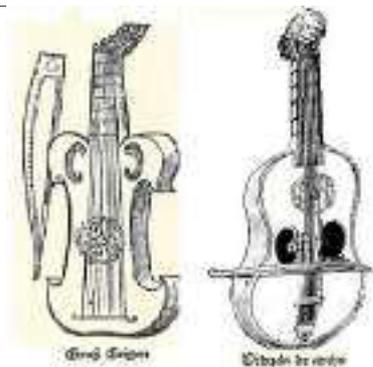
## VIOLETTA RINASCIMENTALE

**STRUMENTO:** viola  
**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:** Museo Civico "Ala Ponzone", S. Antonio abate e S. Giovanni Battista; Bernardino Ricca, 1507

**NOTE:** i decori sulle colonne mostrano uno strumento ad arco lemniscatoforme con rosetta e manico tastato coevi al Gross Geigen di Sebastian Virdung, Musica getutsch, Basel 1511 e alla vihuela de arco. Strumenti di transizione tra modelli diversi per congruenze musicali e di territorio



[HYPERLINK  
"http://collezionemaggi.altervista.org/  
%20iconografia  
%20%20liuteria/cordofoni%20ad  
%20arco%20-  
1/violetta\\_Museo\\_Civico\\_CR\\_Bernardi  
no\\_Ricca\\_1507.jpg"](http://collezionemaggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/cordofoni%20ad%20arco%20-1/violetta_Museo_Civico_CR_Bernardino_Ricca_1507.jpg)(ingrandisci)



[\(ingrandisci\)](#)

**STRUMENTO:** viola da braccio  
**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:** Bartolomeo Montagna - 1500 (dettaglio) - Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste  
**NOTE:** Bartolomeo Montagna nasce ad Orzinuovi, (1449/1450 –1523) fondatore della scuola pittorica di Vicenza, ha lavorato a Venezia. Sua la pala della Madonna in trono con Sant'Omobono venerato come patrono di Cremona . Il Montagna nel 1500 dipinge una curiosa violalira da braccio (con tasti evidenziati) , l'opera è esposta ai Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste.



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)

**STRUMENTO:** violetta, protoviolino, viola da braccio  
**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E DATAZIONE:** San Genesio in Santa Maria Maddalena, (ca.1520)  
**NOTE:** il santo protettore di trovatori e attori imbraccia uno strumento soprano con cavaliere a riccio, all'apparenza sintesi di geige e di ribeca classificati da Virdung (1511) e Agricola (1528). (curiose le sbavature ocre del "riccio"che lasciano supporre una grafica più elaborata. Il santo appare a fianco della Madonna di Loreto e dunque è ipotizzabile l'uso dello strumento nell'accompagnamento delle Litanie Lauretane. Sulla spinta della riforma religiosa legata al concilio di Costanza, agli inizi del sec. XV il culto di Maria aveva ricevuto nuovo impulso. Dalla prima metà



[HYPERLINK](#)

["http://collezionemaggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/cordofoni](http://collezionemaggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/cordofoni)

del XVI secolo si cantavano Litanie Lauretane, suppliche litaniche nate nella Santa Casa di Loreto che divennero una delle preghiere più popolari alla Madonna. Esse rappresentano una singolare «oratio fidelium», invocazione a cori alterni con natura ripetitiva e giaculatoria. Nell'intonazione rigorosamente sillabica delle litanie lauretane attorno al tenor, struttura fondamentale della musica polifonica e costituito da note tenute, si sviluppa l'altus con voci del canto molto più articolate e piene di abbellimenti. I testi sono spesso accompagnati dall'organo o da altri strumenti come la violetta nelle mani di san Genesio

Lo strumento che si rifà alla viella medioevale si ritrova in Sant'Abbondio con morfologia simile ma con cavigliere a paletta (ca.1511) e apparente mancanza di tasti. La pala d'altare attribuita a Galeazzo Campi si trova proprio all'ingresso della riproduzione della Casa di Loreto. L'immagine si offre al confronto e un rendering grafico dimostra proporzioni e rapporti aurei

L'ipotesi di Mario Maggi negli anni sessanta fu quella di progettare la riproduzione dello strumento affidando la costruzione alla manualità del semplice falegname (agli inizi del XVI sec. i costruttori di strumenti sono intagliatori ma più spesso "patèer, zuppelleer, marengoon de sutiil" ovvero robivecchi, fabbricante di zoccoli, falegname ebanista che sa anche lavorare d'intaglio e intarsio) e ad un liutaio per un confronto con una fattura liutaria dei secoli successivi. Il cardinal Cusano (1401-1464) individuerà nell'umile artigiano "maringone" l'inventore rinascimentale del concetto e della pratica della misura. L'illetterato fabbricatore di cucchiari, definito idiota apre la strada, attraverso la sua creatività e operosità, a una nuova concezione della dignità umana. I più noti patèer, commercianti di oggetti e strumenti diversi, joueurs, provengono dal Tirolo, dalle valli orobico-lombarde o al seguito delle truppe franco spagnole con violons e vihuele. Montanari lombardi e bresciani presumibilmente, scambiano con i cugini cremonesi la raffinata esperienza della Cappella Musicale con attrezzi, idee e segreti di bottega. (I Virchi, liutai bresciani

[%20ad%20arco%20-1/violetta\\_protoviolino\\_viola\\_da\\_brazzo\\_San\\_Genesio\\_in\\_Santa\\_Maria\\_Maddalena\\_ca\\_1520.jpg"\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)



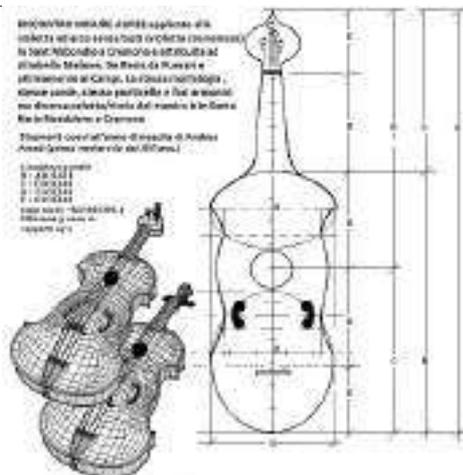
[\(ingrandisci\)](#)

discendono proprio da un Bernardinus zupelarius ossia fabbricante di zupéi – zoccoli). Nel 1526, Giovanni Leonardo da Martinengo, patèr e liutèr ha tra i suoi famèij (lavoranti) tale Andrea che molti hanno individuato in Amati.

In un concerto d'angeli nella cattedrale di Como dello scultore Tommaso Rodari, che operò dal 1484 al 1509, appare una violetta con curiose sciancrature concavo convesse come in quella del santo in Santa Maria Maddalena.

Il bresciano Lanfranco in Scintille di Musica 1533 citando le «violette da arco senza tasti» definisce senza dubbi la distinzione tra strumenti e, indirettamente da loro, la nascita del futuro violino.

Violette a tre e quattro corde si possono osservare nel concerto d'angeli in Maria delle Grazie, Soncino, Giulio Campi, Decorazione Arco trionfale con la Madonna in gloria: particolare degli angeli musicanti ai lati della Vergine, 1530-35. Un altro esempio è in Andrea Solari (1470-1524); a Parma Galleria Nazionale in Apollo e le muse descritto da Giulio Campi (seconda metà sec XVI) appare un violetta sovrapponibile alle precedenti. È da osservare che secondo gli antichi dettami di Girolamo di Moravia lo stesso strumento, al pari della progenitrice viella, poteva essere suonato per il canto o ad accordi per l'accompagnamento delle voci, sostituendone opportunamente l'armatura. IL Libro d'Ore degli Sforza datato fine XV sec., oggi custodito alla British Library di Londra, voluto dalla duchessa Bona di Savoia nuora di Francesco Sforza, contiene significative immagini di strumenti ad arco, Johannes Tinctoris, (Jehan le Taintenier ; 1435 –1511), fiammingo, teorico musicale e compositore del Rinascimento cita la “viola cum arcu” , “viole da arco” nell'accompagnamento della recitazione.



Il modello riprodotto è stato studiato e realizzato dal liutai Antonio Stradivari.



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)

**VIOLE DA BRACCIO**  
**(modelli di viole di Antonio Stradivari)**



[\(ingrandisci\)](#)

**STRUMENTO: Viola da braccio:**

**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E**

**DATAZIONE:** Chiesa di San Sigismondo, lesena (Camillo Boccaccino?), Giulio e Antonio Campi 1568/70

**NOTE:** Lo strumento del Boccaccino accanto ad un liuto mostra tre corde, la cordiera, ponticello e i caratteristici fori di risonanza. Un secolo più tardi Stradivari disegnerà viole da braccio e da gamba. [\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)

**STRUMENTO: Viole da braccio:**

**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E**

**DATAZIONE:** Chiesa di San Sigismondo, lesena Giulio e Antonio Campi 1568/70

**NOTE:** gli strumenti dei Campi mostrano armatura con quattro corde, bottone, cordiera, ponticello e i caratteristici fori di risonanza.



[\(ingrandisci\)](#)

**STRUMENTO: Viola**

**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E**

**DATAZIONE:** Museo Civico "Ala Ponzzone" Cremona . Cristoforo Agosta, sposalizio mistico di Santa Caterina da Siena, 1597

**NOTE:** lo strumento barocco si evidenzia dalla punta acuminata nell'archetto e alla zeppa nella tastiera della viola.



[\(ingrandis](#)

[ci\)](#)

**VIOLINO**

Complessa è la nascita e la successiva storia del violino che vuole, al di là delle ipotesi più fantasiose, una progenitura europea affascinata dalla apparizione di moderne e complesse polifonie musicali. Ogni teoria credo meriti rispetto anche se può a volte lasciar perplessi sulle prove portate a sostegno. L'iconografia può essere d'aiuto anche se la trasposizione dell'oggetto di liuteria a volte appare deformata dall'esigenza poetica. Nel XVI sec. a Cremona e nel cremonese i Campi, il Gatti, l'Agosta, Il Sammachini, il Trotti, il Parmigianino ... raccontano la loro opinione grafica sulla esistenza di questo strumento musicale soprano che risuona meglio d'una viola per la sua forma, per la sua maneggevolezza, forse per l'ideazione un po' alchemica che si sussurra essere la catena e successivamente l'"anima": un minuscolo segmento di legno che permette la comunicazione acustica tra tavola e fondo così come nel medioevo già avevano adottato i gallesi nel loro Cruwth.

L'alba del cinquecento vede l'affermarsi di questi nuovi e più sonori strumenti ce li racconta il Vasari citano Leonardo, pittori come Gaudenzio Ferrari e il Lanino, il Pampurino e il Pordenone ma anche i fiamminghi come i Brueghel o seguaci marrani di Guillén de Levi cacciati dalla Spagna e portatori di tradizioni mediorientali. Agricola, Gerle e Virdung aggiungono la loro verità mediata dal Lanfranco. "Lireri" veneti noti per essere costruttori di liuti e lire si confrontano con liutai tedeschi, francesi, polacchi ... Nasce dunque il violino non per necessità estetiche ma per le nuove esigenze del musicista e il cremonese Andrea Amati sarà senza ombra di dubbio il caposcuola tra i suoi contemporanei per essere stato scelto per rinnovare la collezione reale alla corte di Francia.

Tra le diverse osservazioni quella della posizione del ponticello in moltissimi strumenti raffigurati che indicherebbe una reale occorrenza dello strumento protobarocco: con un diapason più allungato si poteva ottenere la stessa nota alla stessa tensione con corde più sottili ottenendo un suono più dolce ed evitando di usare corde troppo enarmoniche. (per la stessa qualità di materiale, con cui è fatta a corda, la formula fisica semplificata indica che la frequenza è direttamente proporzionale a valori di tensione e inversamente proporzionale a valori di lunghezza e spessore della corda, dunque a pari frequenza e tensione aumentando la lunghezza diminuisce lo spessore).

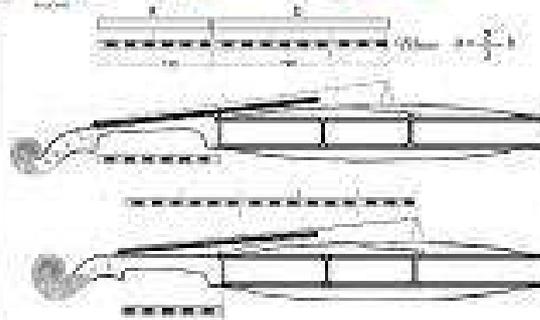
Ai primi del Cinquecento Ganassi, in Regola Rubertina, menziona specificatamente la possibilità di spostare il ponticello negli strumenti ad arco a seconda del tono di accordatura desiderato dimostrando forse implicitamente la mancanza dell' altrimenti detto sound post(anima).

Gaudenzio Ferrari nella Madonna degli aranci (1535) mostra un violino con un ponticello più arretrato così come appare nel curioso rebus di Giovanni Battista Palatino (ca. 1510 – ca. 1575) all'interno di il "Libro nuovo d'imparare a scrivere...) pubblicato a Roma nel 1540.

Marin Mersenne, in Armonia Universale Paris 1636, è il primo a menzionare "l'anima" sotto il ponticello, innovazione che l'iconografia dimostra avere avuto iniziale scarso successo." Le chevalet dont le pied gauche G est soutenu d'un petit bâton que l'on void, et que l'on relève par l'ouye E quand il est tombé." È noto che nella seconda metà del sec XVIII si sia operata una profonda trasformazione del violino con l'inclinazione del manico e graduale sostituzione di corde e tastiera conformando gli strumenti a standard specifici come la cosiddetta "mensur". Essa definiva con precisione il rapporto due a tre tra la lunghezza del manico dal capotasto allo zocchetto e il diapason ovvero la lunghezza dallo zocchetto superiore alla tacca delle ff ( l'intervallo è altrimenti detto sesquialtero-diapente) In precedenza il liutaio adottava misure personali per il proprio strumento soprattutto nel manico : si ritiene che Stradivari usasse

già una misura “moderna” (130-131 cm) mentre interveniva con personali modifiche al rapporto, come ad esempio nella viola medicea, per sostenere una “ergonomia” legata ad uno strumento di grandi dimensioni. La letteratura indica misure del manico diverse per diversi liutai come ad esempio Santo Serafin che adottava una misura di 120 mm.

Il ‘600 è l’anno in cui l’iconografia individua le posizioni più disparate del ponticello ( vedi la scelta di immagini) e ciò è sostanzialmente dovuto alla necessità per il violinista di mantenere la stessa lunghezza di vibrazione delle corde su strumenti a misura diversa, ciò gli avrebbe permesso di usare corde con la stessa calibratura con eguale spessore e tensione. Immagini da approfondire per il seicento sono nelle opere di Judith o Judita Leyster, o Leystar (Haarlem, 28 luglio 1609 – Heemstede, 10 febbraio 1660); per il settecento quelle di Leopold Mozart e il suo violino in Versuch einer gründlichen Violinschule ... [\(approfondisci\)](#)



(ingrandisci)

[http://collezione Maggi.altervista.org/omaggio\\_a\\_mario\\_maggi\\_la\\_nascita\\_della\\_liuteria\\_cremonese.pdf](http://collezione Maggi.altervista.org/omaggio_a_mario_maggi_la_nascita_della_liuteria_cremonese.pdf)

**STRUMENTO: Viola da braccio: violino**  
**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E**

**DATAZIONE:** Cattedrale di Cremona, Pala d'altare dell'Assunta, La Pala di Bernardino Gatti detto il Sojaro è stata dipinta negli anni 1573-1576.

**NOTE:** In quegli anni Andrea Amati costruisce violini per la corte di Francia. Lo strumento con le caratteristiche del violino si distingue dalla viola lira per essere usato sempre più come strumento solista. Il violino è ancora una novità e viene rappresentato con imperfezioni nella morfologia



[\(ingrandisci\)](#)

**STRUMENTO: violino**

**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E**

**DATAZIONE:** Museum of Art North Carolina - Bernardino Lanino, 1552

**NOTE:** Il Lanino allievo di Gaudenzio Ferrari ha la possibilità di copiare e raffigurare strumenti realmente esistenti. Il violino a prima vista appare nella sua naturale morfologia: quattro corde, ff di risonanza, punte aggettanti, ponticello arcuato ... rimane l'incertezza del pittore nel riprodurre un cavaliere che sostiene 3+3 pioli e dunque sei corde come ha la viola da gamba e le particolari "gobbe" a monte e a valle della cassa armonica che richiamano raffigurazioni della viola lira.



**STRUMENTO: Viola da braccio soprano-violino barocco**

**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E**

**DATAZIONE:** fregio cantoria San Pietro e lesene cattedrale CR sec. XVI

**NOTE:** Il fregio rappresenta una sintesi degli strumenti da braccio barocchi. Una analisi attraverso immagini diverse ha permesso al prof. Mario Maggi negli anni '60 di tentare una ricostruzione iconografica ed iconologica attraverso la collaborazione con i suoi allievi della Scuola di Liuteria di Cremona e con gli studenti del liceo Artistico Munari di Crema. Si sono analizzati gli strumenti dipinti dal Caravaggio.

Approfondimenti iconologici e riferimenti alla simbologia ed alla vanitas sono stati raccolti nel 2006 dopo il progetto dedicato a Caravaggio che ha coinvolto la città che diede nome al Merisi e Istituti Artistici lombardi. Ne è seguito un importante convegno sostenuto dal prof. Maggi che ha coinvolto musicisti, storici dell'arte, studenti ma anche cittadini stakeholders.

[http://collezionemaggi.altervista.org/e\\_book/caravaggio%20violino%20.html](http://collezionemaggi.altervista.org/e_book/caravaggio%20violino%20.html)  
[http://collezionemaggi.altervista.org/alchimia\\_e\\_violino\\_di\\_Caravaggio.htm](http://collezionemaggi.altervista.org/alchimia_e_violino_di_Caravaggio.htm)  
[http://collezionemaggi.altervista.org/violino\\_caravaggio.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/violino_caravaggio.pdf)

[\(ingrandisci\)](#)



[\(ingrandisci\)](#)

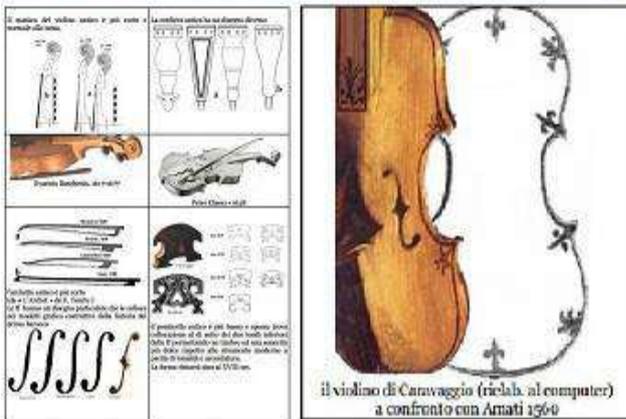
Gli strumenti musicali dal violino alla chitarra battente, alla tromba, sono elementi della vanitas nella natura morta di Giovanni Battista Natali ( 1698 – 1768) pittore e quadraturista in San Sigismondo.

Nei richiami grafici al “memento mori” si completa la simbologia iconologica come sostiene Ingvar Begström.



[\(ingrandisci\)](#)

Praetorius trascrisse musica francese per la danza, sconosciuta in Germania. L'edizione si chiamava Terpsichore la dea della danza. una antologia con oltre 500 pezzi, 80 dei quali erano del cremonese Carubelli noto in Francia con



[\(ingrandisci\)](#)

il nome di Pierre-Françisque Caroubel (1556-1611). Caroubel era primo violista alla corte francese e sicuramente fu tramite tra la Cremona liutaria e i Valois di Francia. Sotto l'influenza di Caterina de 'Medici (1519-1589), sposata al re Enrico II (1519-1559) e madre di Carlo IX (1550- 1574) - dal 1550 la Corte francese commissiona 38 strumenti (24 violini, 6 viole, 8 violoncelli) ad Andrea Amati (1505-1578). Questi strumenti ospitati nella cappella reale di Versailles fino al 1790 scomparvero durante la rivoluzione francese (solo otto di loro sono sopravvissuti: tre violini, una viola e due Violoncelli). Nell'immagine di anonimo pittore il ballo dei Valois di Francia, datato circa 1580 (ora al Musée des BeauxArts de Rennes, Francia) La famiglia Amati, da Andrea a Antonio e Gerolamo lavorò anche per Filippo II di Spagna e Enrico IV. Tanto e tale fu il successo dei cremonesi che Pierre Aubry, o Obry, il più antico liutaio francese fu incaricato nel 1577 di costruire quattro violini con il filetto a condizione che fossero " faitz à la mode de Cremonne".

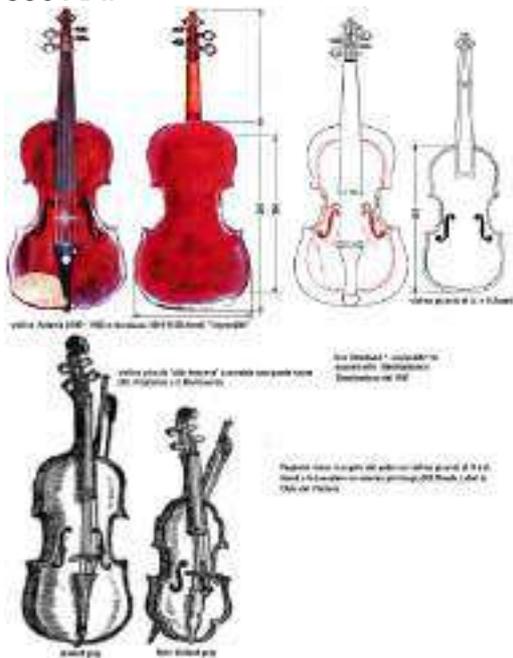




**HYPERLINK**

["http://collezionemaggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/cordofoni%20ad%20arco%20-1/violino\\_barocco\\_e\\_Amati.jpg"](http://collezionemaggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/cordofoni%20ad%20arco%20-1/violino_barocco_e_Amati.jpg)(ingrandisci)  
[http://www.collezionemaggi.altervista.org/violino\\_barocco.pdf](http://www.collezionemaggi.altervista.org/violino_barocco.pdf)

La collezione Maggi vanta un Antonio e Gerolamo Amati ... "ingrandito" agli inizi del sec XX.



[\(ingrandisci\)](#)

**Parlare del violino cremonese significa anche fare associazioni con la liuteria europea:**

**Jakob Steiner** [HYPERLINK](#)

["http://collezionemaggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/cordofoni%20ad%20arco%20-1/Liuteria\\_Tirolese.pdf"](http://collezionemaggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/cordofoni%20ad%20arco%20-1/Liuteria_Tirolese.pdf),  
 studente a Cremona [HYPERLINK](#)

["http://collezionemaggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/cordofoni%20ad%20arco%20-1/Liuteria\\_Tirolese.pdf"](http://collezionemaggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/cordofoni%20ad%20arco%20-1/Liuteria_Tirolese.pdf)e la sua storia per immagini

**STRUMENTO: Violoncello e violino**  
**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E**

**DATAZIONE:** violoncello e violino Museo Civico CR 1700-1710

**NOTA:** il disegno (a penna su carta; inchiostro; acquerello grigio; sanguigna; acquerello azzurro) mostra due mendicanti con i loro strumenti in cui il ponticello più arretrato permette forse una tecnica d'esecuzione facilitata e uso di corde di budello più robuste.



[\(ingrandisci\)](#)

**STRUMENTO: curiosi cordofoni a arco**  
**UBICAZIONE, ATTRIBUZIONE E**  
**DATAZIONE:** violoncello di ottone al Conservatorio Verdi-MI:  
violino di tartaruga al Kunsthistorisches Museum Vienna:  
violino di marmo alla Galleria Estense Modena:

**NOTA:**

**violoncello di ottone :** Hector Berlioz (1803-1869), nel si fece costruire dall'artigiano parigino A.L.de Fontaine un violoncello in ottone per le sue composizioni. La voce troppo flebile dello strumento fece desistere il musicista dall'usarlo. Danneggiato da un bombardamento durante la guerra è stato restaurato dal m°Negrone liutaio cremonese.

**Violino di tartaruga:**

Wenzel Kowanski, altrimenti noto solo come Etuimacher, sostituì al legno la tartaruga sagomata con il calore e della



[\(ingrandisci\)](#)

pressione. Per il filetto è stato usato filo d'oro per l'inserito del bordo e avorio per cordiera, tastiera e ponticello. Lo strumento acquistato nel 1749 dall'imperatrice Maria Teresa per il tesoro. Kunsthistorisches Museum Vienna.

**Violino di Marmo:**

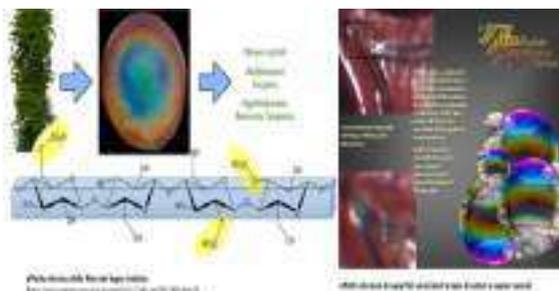
Il violino realizzato su commissione del duca Francesco II d'Este, nel 1687, da "Gio: Batista Casarini/Carrara 1687". Lo strumento è in marmo bianco con intarsi di pasta di marmo raffiguranti volute vegetali, viticci terminanti con piccoli fiori con petali aperti.

**Violino di porcellana**

Di anonimo ca 1705–1710—  
Dutch Rijks Museum Copenhagen  
([www.rijksmuseum.nl](http://www.rijksmuseum.nl))



Antonio Stradivari – alchimia e scienza



Dicroismo delle antiche vernici

## Inaugurazione museo didattico ITIS- Cremona

giorgio maggi

Aprile 2011

In Aprile il Museo didattico della Chimica è stato inaugurato all'ITIS "Torriani" di Cremona. La Dirigente Maria Paola Negri ha illustrato a studenti, genitori, dirigenti scolastici, operatori del settore, il percorso museale.

, accompagnato da Anna Violi, ha sottolineato il valore della iniziativa illustrando l'importanza del Chimico nella Scuola e nell'Industria.

La giornata ha visto la partecipazione del Provveditore Francesca Bianchessi, di Vittoria Ceraso del Comune di Cremona, di Vittorio Maglia di Federchimica, di Alessandro Casnati e Roberto Corradini dell'Ateneo di Parma, di Pierluigi Pizzamiglio della Cattolica, Irio Bianconi, nuovo consigliere nazionale dei Chimici.

Il seminario che ha preceduto l'inaugurazione è stato incentrato sulle bio e nano tecnologie ed è stato seguito in un'aula magna gremita di studenti partecipi.

**La manifestazione si è conclusa con la commemorazione a quotidiani e televisioni locali ( La Provincia, Il Piccolo, Cronaca, Telecolor) di un eclettico insegnante Mario Maggi, purtroppo scomparso. Il Prof. musicista e organologo ha lasciato appunti ed oggetti straordinari legati alla pratica dell'acustica e della Chimica nella tecnologia artigianale della Liuteria, artigianato artistico vanto di Cremona.**

**L'EDITORIALE**  
**Ma non dobbiamo mollare**

**S**alvare è conquistare, si diventa debole. In sempre più modi, infatti, si trovano impiegate le risorse in altre parti del mondo. In Italia, invece, si ha una grande crisi. E' un momento storico in cui si deve decidere se cedere o resistere. Cedere è un atto di sconfitta e di rinuncia. Resistere è un atto di coraggio e di orgoglio. Non bisogna mollare. Bisogna lottare fino in fondo. Bisogna difendere i nostri interessi. Bisogna difendere il nostro paese. Bisogna difendere la nostra cultura. Bisogna difendere la nostra libertà. Bisogna difendere la nostra democrazia. Bisogna difendere la nostra giustizia. Bisogna difendere la nostra pace. Bisogna difendere la nostra speranza. Bisogna difendere la nostra fede. Bisogna difendere la nostra vita. Bisogna difendere la nostra morte. Bisogna difendere la nostra eternità. Bisogna difendere la nostra gloria. Bisogna difendere la nostra onore. Bisogna difendere la nostra dignità. Bisogna difendere la nostra nobiltà. Bisogna difendere la nostra grandezza. Bisogna difendere la nostra gloria. Bisogna difendere la nostra onore. Bisogna difendere la nostra dignità. Bisogna difendere la nostra nobiltà. Bisogna difendere la nostra grandezza.

**Il "PICCOLO"**  
Venerdì 23 aprile 2011

**Focus** **Il "Torriani" prova a fare i miracoli con l'inaugurazione dell'anno della chimica**

Egredo direttore, «La scuola può compiere miracoli...», suggerisce l'editoriale di Daniele Tamburini su "Il Piccolo" del 4 marzo 2011. L'Iis "Torriani" ci ha provato festeggiando il 19 aprile scorso, in un'aula gremita di ragazzi interessati, l'anno della chimica e della sua didattica responsabile. La dirigente Maria Paola Negri ha coordinato un seminario molto interessante sulle nanotecnologie, successivamente i ragazzi sono stati invitati all'inaugurazione del nuovo Museo della chimica intorno alla

scuola ed alla rievocazione del prof. Mario Maggi, insegnante eclettico del vecchio polo scolastico. Il passato si rivolge agli studenti per proporre un futuro più esaltante futuro. **Iis "Torriani"**

## Convegno Chimica

Inserito da Torriani il Mar, 29/03/2011 - 15:50

Il giorno Martedì 19 aprile 2011 presso l'Aula Magna "G.Stringhini" dell'IIS "J.Torriani" di Cremona si terrà il Convegno *"Chimica in progress: attualità di una scienza"* quale evento celebrativo dell' Anno Internazionale Della Chimica.

## **PROGRAMMA DEL SEMINARIO**

Ore 9.15) - registrazione dei partecipanti

Ore 9.30) – saluti istituzionali e apertura lavori

Dott.ssa Francesca Bianchessi - Provveditore UST Cremona

Dott.ssa Maria Paola Negri - Dirigente Scolastico IIS “J.Torriani”

Sono stati invitati :

Prof. Oreste Perri – Sindaco di Cremona

Asses. Provinciale all’Istruzione Prof. Paola Orini

Asses. Comunale all’Istruzione Dott.ssa Jane Alquati

Ore 9.45) – Presentazione

Ing. Matteo Aglio in rappresentanza di Federchimica sede di Milano

Ore 10.15) “La chimica Supramolecolare: dalla sociologia molecolare alle nanotecnologie”

Prof. Alessandro Casnati – Università di Parma Facoltà Sc. Matem. e Fisiche Chimiche e Naturali

Ore 11.00) – Acidi nucleici “artificiali”: strumenti chimici per la Biologia

Prof. Roberto Corradini - Università di Parma Facoltà Sc. Matem. e Fisiche Chimiche e Naturali

Ore 11.45) conclusione dei lavori a cura del Dott. Irio Bianconi dell’ Ordine Nazionale dei chimici

Ore 12.00) Inaugurazione del Museo Storico Tecnico Didattico degli Strumenti Scientifici del “J.Torriani” sarà presente il curatore scientifico del Museo Prof. Pierluigi Pizzamiglio dell’Università Cattolica di Brescia. Il prof. Giorgio Maggi illustra a stampa e televisioni il progetto.

**Vernici per liuteria: i dubbi del chimico e le certezze del violinista,**

**Giorgio Maggi, insegnante di Chimica**

**[www.collezionemaggi.altervista.org](http://www.collezionemaggi.altervista.org)**

Mio padre ed io abbiamo sempre sostenuto la irragionevolezza di una ricerca sulle antiche vernici alla ricerca di segreti . L’unico approccio scientifico non può che essere di tipo epistemologico.

La “formula della vernice di Stradivari” è spesso stata oggetto di una ricerca spasmodica e quasi irrituale di chi pretende di fare analisi chimiche su preziosi strumenti con campionature spesso insufficienti, con caratteristiche inadeguate ad uno studio scientifico che preveda riproducibilità della misura in contrasto con la loro natura di pezzi unici.

Tale unicità che è la vera caratteristica dell’Artifex, non può essere assimilata ad una semplice procedura standard, e microfotografie e dati fantasiosi, acquisiti con microtecniche invasive e dunque micro... irriverenti, possono sembrare scorretti scientificamente se non supportati dalla riproducibilità.

Il chimico ha le competenze per approfondire e rivendicare metodologie di ricerca testuale e di laboratorio necessarie a rileggere ed interpretare formule e suggerimenti che ci vengono tramandati dal passato: una operazione epistemologica dunque che potrebbe affiancare l’operatore di liuteria. Nella presente raccolta di appunti molte sono le analisi riportate dalla letteratura e ciò per un doveroso lavoro di conoscenza.

Il buon Mario inenante e violinista ma anche profondo conoscitore della materia armonica soleva irridere al chimico che pretendeva di aver analizzato la vernice di Stradivari e mi apostrofava, quasi incolpandomi come insegnante di chimica, “anzichè analizzare a posteriori una antica vernice, possibile che non ci sia un laboratorio attrezzato per analizzare le materie prime come il legno, resine, colle e corde, la loro qualità, la loro disponibilità chimica a produrre prodotti durabili nel tempo ?”

Io con le mie forze, questo messaggio l’ho trasmesso ai miei ragazzi, ne abbiamo valutato i limiti con contatti con liutai, università, lavorando al Museo dell’ITIS di Cremona e raccontando le nostre esperienze in specifici seminari... ma quanto ancora ci sarebbe da fare!

link

Maggi, Giorgio “ Chimica e misteri nelle vernici cremonesi per Liuteria” Il Chimico Italiano” giugno 2006;

---Menzione speciale per l’originalità dei contenuti “Vernici” Premio Green Scuola (III ed.-2007), Consorzio Interuniversitario Nazionale, Ministero della Pubblica Istruzione

--- “Chimica dell’affresco ed una proposta di laboratorio Chimico al Liceo” il “Chimico Italiano” 2008;--- “Chimica e naturalismo per reinterpretare Caravaggio” rivista Green n°10 consorzio interuniversitario dicembre 2007;

--- “Il Codice Caravaggio” Chimica Liuteria del ‘600, sponsorizzato dalla BCC e Comune di Caravaggio, 2008 ; Partecipa al prog.“Azioni di sistema per il polo formativo per la liuteria, la cultura musicale e l’artigianato artistico- progetto N.375841 azione 375881”

--- Elia Santoro, Giorgio Maggi “Viole da Gamba e da Braccio tra le figure sacre delle chiese di Cremona” Editrice Turrus (1982);

--- 1°premio V ed. “Olimpiadi della Scienza” 2007 del Consorzio Interuniversitario Nazionale inserito nel programma ministeriale per la valorizzazione delle eccellenze “Io merito”

--- “In margine alla Trementina...” in Liuteria Musica Cultura (2010) rivista dell’ALI;

---Saggio sul laboratorio dell’affresco al Liceo Artistico all’interno del libro DVD “ Noi...la chimica la vediamo così!” Premio Ordine dei Chimici di Parma 2010;

Novembre 2010 - – Salò primo premio nel concorso Il Filo di Arianna sulla didattica museale

Dicembre 2011 – Salò primo premio nel concorso Il Filo di Arianna sulla didattica della imprenditorialità

---“Chimica sublime nel barocco padano” in Giornale di didattica e cultura della Società Chimica Italiana” n°1-2011

---2013 Giuseppe Bertagna- “Fare laboratorio” collana didattica – Ed. La Scuola

<http://moodle.itistorriani.it/course/category.php?id=7>

<http://moodle.itistorriani.it/course/info.php?id=13>

<http://opac.sbn.it/opacsbn/opaclib>

<http://www.agescicaravaggio.it/FiloDiretto.pdf>

[http://www.artisticomunari.it/dispense/programmi%20fino%20al%202007/lez\\_%20di%](http://www.artisticomunari.it/dispense/programmi%20fino%20al%202007/lez_%20di%)

[http://www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2006/Chimico\\_Italiano-2-2006.pdf](http://www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2006/Chimico_Italiano-2-2006.pdf)

<http://www.progettobabele.it/racconti/showrac.php?ID=167>

[http://www.slidefinder.net/v/vernici\\_per\\_liuteria\\_Una\\_ricerca/4342291](http://www.slidefinder.net/v/vernici_per_liuteria_Una_ricerca/4342291)  
(<http://www.collezionemaggi.altervista.org>;

[www.musei.confartigianato.it/Museo.asp](http://www.musei.confartigianato.it/Museo.asp)

vernici :[www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/.../Chimico\\_Italiano-2-2006.pdf](http://www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/.../Chimico_Italiano-2-2006.pdf)

cucina : [www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2012/2\\_2012.pdf](http://www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2012/2_2012.pdf)

vernici XVI sec. [www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2012/4\\_2012.pdf](http://www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2012/4_2012.pdf)

silicati [www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2010/6\\_2010.pdf](http://www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2010/6_2010.pdf)

...

## Classificazione cordofoni(

Da History Of Musical Instrumrnts – Curt Sachs)

Questo schema è stato elaborato da Erich von Hornbostel e Curt Sachs che hanno pubblicato un approfondito studio in *Zeitschrift für Ethnologie* nel 1914. Lo schema usato ancor oggi è conosciuto come Sachs-Hornbostel system (o sistema Hornbostel-Sachs): abbiamo tentato di tradurre lo schema base dal tedesco: lo scopo è individuare le difficoltà che nascono da una oggettiva definizione di arnesi tanto simili nella loro finalità musicale quanto diversi per provenienza e costruzione. La traduzione nasce dal lavoro di gruppo della IIIA del Liceo con la collaborazione

del prof. Mario Maggi organologo insegnante della Scuola di Liuteria.

Traduzione italiana	Lessico tedesco
<b>Archi musicali a bastone</b>	<b>Musikbogenstäbe</b>
<b>Supporto per le corde</b>	<b>Saitenträger - saitenhalter</b>
<b>(VERI) Bastoni Musicali</b>	<b>[eigentliche] musikstäbe</b>
<b>bastoni con cavità (canna)</b>	<b>Rohrstäbe</b>
<b>basso di risonanza</b>	<b>Resonanzkalebasse</b>
<b>Cetre a tubo</b>	<b>Röhrenzithern</b>
<b>Cetre a bastone</b>	<b>Stabzithern</b>
<b>Cetre a mezzo tubo</b>	<b>Halbröhrenzithern</b>
<b>Cetre a zattera</b>	<b>Flosszithern</b>
<b>Cetra a tavola</b>	<b>Brettzithern</b>
<b>Cetra a tavola improprie</b>	<b>uneigentliche Brettzithern</b>
<b>Coppa di risonanza</b>	<b>Resonanzschale</b>
<b>cassa di risonanza</b>	<b>kastenzithern</b>
<b>Cetre di terra</b>	<b>erdzithern</b>
<b>Cetre arpa</b>	<b>harfenzithern</b>
<b>Ponticello a dente</b>	<b>Zahnsteg</b>
<b>Ponticello di violino</b>	<b>geigensteg</b>
<b>Cetre a guscio</b>	<b>schalenzithern</b>
<b>cevre a struttura a cornice, telaio</b>	<b>rahmenzithern</b>
<b>arco</b>	<b>bogen</b>
<b>cassa</b>	<b>Kasten</b>
<b>manico</b>	<b>stiel</b>
<b>manico</b>	<b>hals</b>
<b>spiedo, manico infisso</b>	<b>spiess</b>
<b>conchiglia</b>	<b>Schalentier</b>
<b>Arpe a staffa</b>	<b>bügelharfen</b>
<b>angolo</b>	<b>winkel</b>
<b>accordare</b>	<b>Umstimm</b>

3 CORDOFONI							
numerazione				definizione	descrizione	note e provenienza	
3					<b>CORDOFONI</b>	Con più corde tese in punti diversi	
					SEMPLICI CORDOFONI	Strumenti che consistono in una semplice struttura a supporto della corda o delle corde - ci può essere un risonatore supplementare, ma rimuovendolo non si distrugge lo strumento (dunque il risonatore non dovrebbe supportare le corde).	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Clavichord</li> <li>• Zither,(1),(2),(3)</li> <li>• Harpsichord</li> <li>• Musical bow</li> <li>• Piano</li> </ul>
31					CORDOFONI COMPOSTI	supporto per corde e cassa non separabili	
	31				CETRE A BASTONE O A STECCO	Il supporto per le corde è flessibile e ha una forma a bastone; si trovano anche ponticelli sovrapposti	
		311.1			ARCHI MUSICALI	Il supporto per le corde è pieghevole e curvo	
			311.1		ARCHI MUSICALI CON CORDA TIPICA PROPRIA	La corda è al di fuori dell'arco ed è in relazione con esso.	
				311.111	...archi musicali con una sola corda tipica	L'arco ha solo un'unica corda di tipica provenienza	Augustafluß (Neuguinea), Togo.
				311.112	...archi musicali con più di una corda tipica	L'arco possiede più corde di tipica provenienza allineate per	Fan (Westafrika).



						NB. Bastoni musicali con due terminali flessibili e curvi come il Basutobogen si considerano come bastoni musicali	estremo flessibile e curvo	
			311.2 2			(VERI) BASTONI MUSICALI	NB. I bastoni di canna, che sono praticamente cavi, non appartengono perciò alle canne - ma alle cetre a bastone; contro ciò sono degli strumenti presso cui la cavità della canna diventa risonatore vero come la nuova arpa messicana <i>Harpa</i> , cetre di canne	
				311.22 1		Con un unico basso di risonanza		Vorderindien ( <i>Tuila</i> ) und Celebes ( <i>Suleppe</i> ).
				311.22 2		Con più bassi di risonanza		Vorderindien ( <i>Vina</i> ).
31 2						<b>CETRE A TUBO</b>	Il supporto delle corde è un asse curvato a volta nel senso dell'ampiezza	
		312.1				<b>CETRE A TUBO PIENO</b>	Il supporto delle corde è interamente a forma di tubo	
			312.1 1			<b>IDIOCHORDE</b> ( con corda particolare , idios)		
			312.1 2			<b>HETEROCHORDE</b> ( con corde diverse, heteros)		Afrika und Indonesien ( <i>Gonra, Togo, Valiha</i> ).
				312.12 1		Senza un particolare risonatore		Hinterindien ( <i>Alligator</i> ) .

			312.12 2			Con particolare risonatore	Il Bambusinternodiu m è adagiato su un foglio di palma e legato a formare una cassa	Timor.
		312.2				CETRE A MEZZO TUBO	Le corde corrono sul lato convesso di un canaletto.	
			312.2 1			IDIOCHORDE ( con corda particolare , idios)		Flores.
			312.2 2			HETEROCHORDE ( con corde diverse, heteros)		Ostasien (K`in, Koto).
31 3						CETRE A ZATTERA	Il Supporto per le corde ha forma a zattera e le sezioni di canna sono l'un l'altro- legate	
		313.1				IDIOCHORDE		Vorderindien, Oberguinea, Zentralkongo.
			313.2			HETEROCHORDE		Nördliches Nyassa- Gebiet.
31 4						CETRE DA TAVOLA	Der Saitenträger ist ein Brett; auch der Erdboden wird als solches gerechnet.	
		314.1				(VERE) CETRE DA TAVOLA	Il Piano – corde è parallelo al supporto per le corde.	
			314.1 1			SENZA RISONATORE		Borneo.
			314.1 2			CON RISONATORE		
			314.12 1			Con coppa di risonanza	Il risonatore è una coppa ricavata da	Nyassagebiet.

							un frutto o egualmente dunque un prodotto naturale , o, se prodotto artificialmente, incollato.	
			314.12 2			Con cassa di risonanza	Il risonatore è connesso da assi.	<i>Zither,(1),(2),(3), Hackbrett, Klavier.</i>
		<b>314.2</b>				CETRE A TAVOLA IMPROPRIE	Il Piano – corde è verticale al supporto per le corde.	
			<b>314.2 1</b>			CETRE DI TERRA	il terreno supporta una sola corda	Malaka, Madagaskar.
			<b>314.2 2</b>			CETRE ARPA	Saitenträger ist ein Brett; mehrere Saiten; Zahnsteg. Il una tavola fa da supporto alle corde; parecchie corde; ponticello a dente.	Borneo.
<b>31 5</b>						CETRE A GUSCIO	Le Corde sono montate sull'apertura del guscio	Deutsch-Ostafrika.
		<b>315.1</b>				SENZA RISONATORE		
		<b>315.2</b>				CON RISONATORE	Il Guscio è collegato al manico	
<b>31 6</b>						CETRE CON STRUTTURA A CORNICE	Le corde sono tese all'interno della cornice	
		<b>316.1</b>				SENZA RISONATORE		Forse tipico di alcuni <i>Salteri medioevali</i>
		<b>316.2</b>				CON RISONATORE		<i>Bei den Kru, Westafrika (Kani).</i>

**CORDOFONI**

Lo strumento è costituito da supporto per le corde e cassa di risonanza che non può essere rimossa senza distruzione dello strumento.

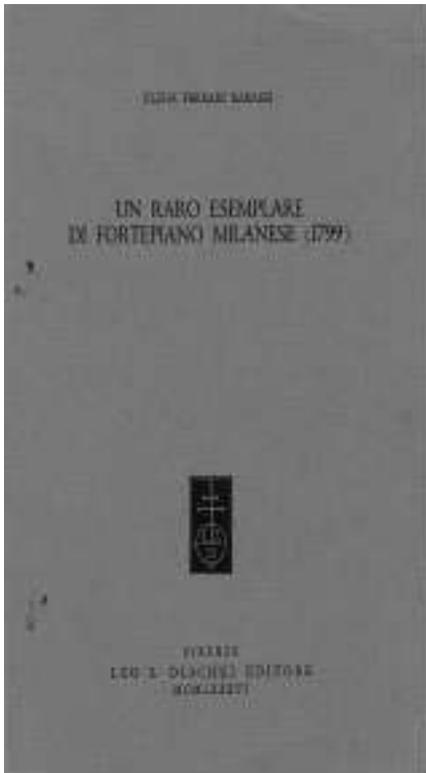
- Arpa eolia
- [Balalaika](#)
- [Banjo](#)
- [violoncello](#)
- Đàn nguyệt
- Đàn tỳ bà
- Double Bass
- [Fidula](#)
- Chitarra:
  - Acoustic guitar
  - Bass guitar
  - Classical guitar
  - Electric guitar
  - Slide guitar
  - Steel guitar
- Hammered dulcimer
- Fidula di Hardanger
- [Arpa](#)
- Hurdy gurdy
- Khim
- Komungo
- Kora
- Koto
- [Liuto](#)
- Lira
- [Mandolino](#)
- Nyckelharpa
- [Sitar](#)
- Ukulele
- Famiglia del violino
- [Viella](#)
- [Viola](#)
- [Viola d'amore](#)
- Violino
- Washtub bass
- Xalam (or *khalam*)

32 1						LIUTI	Il Livello delle corde è parallelo alla tavola armonica	
	321.1					LIUTO AD ARCO	Ogni corda ha il suo proprio supporto pieghevole.	Afrika ( <i>Akam, Kalangu, Wambi</i> ).
	321.2					LIUTI A GIOGO O LIRE	Manico delle corde è un giogo a due braccia con stanga trasversale che si innesta nella cassa	
		321.2 1				lire a scodella	Un risonatore a forma di scodella ricavato da gusci naturali	<i>Lyra ostafrikanische Leier.</i>
		321.2 2				lire a cassa	Il Risonatore è costituito da una cassa di assi	<i>Kithara, <a href="#">Cruth</a></i>
	321.3					LIRE A MANICO (stiel)	Portatore di corda è un manico semplice. è possibile un manico secondario come nel <i>Prasarini</i> vina indiano;	
		321.3 1				liuto a manico infisso ( a spiedo)	Il manico attraversa diametralmente il corpo di risonanza.	
			321.31 1			... a conchiglia	Corpo di risonanza è una conchiglia	Persien, Indien und Indonesien.
			321.31 2			liuto o chitarra a manico infisso ( a	Corpo di risonanza è una	Ägypten ( <i>Rebab</i> ).

						spiedo) con cassa	cassa connessa da assi.	
			321.31 3			liuti di canna	Le corde corrono diametralmente lungo la canna	China und Indochina.
		321.3 2				liuti con manico (hals)	Il manico è applicato e non infisso nel corpo di risonanza	
			321.32 1			liuto con manico a cassa piriforme		<a href="#">Mandoline</a> , <a href="#">Theorbe</a> , <a href="#">Balalaika</a> .
			321.32 2			liuto con manico ,chitarra con manico e risonatore a cassa	NB il cui corpo è un insieme di elementi che imitano la forma di un guscio.	<a href="#">Violine</a> , <a href="#">Gambe</a> , <a href="#">Guitarre</a> .
<b>32 2</b>						ARPE	Le corde sono tese verticalmente alla tavola	
	<b>322.1</b>					ARPA A STAFFA	L'arpa non ha nessuna stanga anteriore.	
		<b>322.1 1</b>				ARPE AD ARCO	il collo è deviato rispetto al corpo	Birma und Afrika.
		<b>322.1 2</b>				ARPE AD ANGOLO	il collo è piegato ad angolo rispetto al corpo	Assyrien, Altägypten, Altkorea.
	<b>322.2</b>					ARPE A TELAIO	Die Harfe hat eine Vorderstange.	
		<b>322.2 1</b>				SENZA DISPOSITIVO DI ACCORDATURA		Tutte le arpe medioevali.
			322.21 1			Diatoniche		
			322.21 2			Cromatiche		
				322.212.		Con una unica serie		La maggioranza delle

				1		di corde		<a href="#">arpe cromatiche</a> più vecchie.
				322.212.2		Con due serie di corde incrociate		L'arpa cromatica Lyonsche
			322.22			CON DISPOSITIVO DI ACCORDATURA	le corde possono essere accorciate attraverso un dispositivo meccanico.	
			322.221			Con dispositivo manuale di accordatura		<i>Hakenharfe, Harpe ditale, Harpinella.</i> <a href="#">Arpa ad uncini</a>
			322.222			Con pedale di accordatura		
323						ARPALIUTO	Il Piano delle corde è verticale alla cassa	Westafrika ( <a href="#">Kasso</a> usw. <a href="#">Kasso</a> ). m

...



Questo raro, sconosciuto dalla storia, raffinato libretto del fortissimo ed erigente e stupendo, e lo ha fatto non solo il nome della fabbrica in un altro esempio, di forma straordinaria, appartenente alla collezione di strumenti musicali del Dr. Carlo Maggi di Cesena (ora non esistente e conservato nel luogo dove si trova la sede attuale a stampa del giornale sono: «MILANESSE MUSICA / FABRICA / E TENE MACCHINO DI CHIAVI / DI QUALITÀ / ALTA / nel palazzo di S. Stefano in Piazza / alla Cornice della Casa / di n. 334».

Questo libretto è stato stampato a Milano nel 1799 e ha una tiratura di 100 copie. È stato conservato nella biblioteca di S. Stefano in Piazza, alla Cornice della Casa, di n. 334.

Questo libretto è stato stampato a Milano nel 1799 e ha una tiratura di 100 copie. È stato conservato nella biblioteca di S. Stefano in Piazza, alla Cornice della Casa, di n. 334.

Fig. 2 - Dispositivo meccanico di Milano (Fortemano, Milano, 1799). Schema della macchina (disegno di Carlo Maggi).

Valogli di a loro agio e gli altri di essere pubblicati nella loro collezione.

© Leo S. Olschki Editore, via Cavour 11 - 20121 Milano

Restauri, conservazione e recupero di archivi (strumenti musicali) - Area 2 (area del restauro musicale)

Milano, 21 settembre 1982

Care Amiche,

mi è finalmente pervenuta l'edizione del mio libro sui due fortepianos Procter, l'uno di proprietà della Ditta Arnoldi (restaurato da Marco Frascari) e l'altro di sua proprietà. La copia è buona ma una delle due copie (quella con la ditta Arnoldi) è un po' più vecchia, che a suo tempo è stato il disegno della macchina, riprodotto a p. 121.

La saluto molto cordialmente  
 Elena Ferrer Bonassi

...





Università degli Studi Roma Tor Vergata  
Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Centro di Didattica Musicale  
<http://www.uniroma2.it>

Prof. Ernesto Nardi  
e.nardi@uniroma2.it  
Via del Museo Pretorio, 20  
00185 Roma  
Tel. (06) 49407508  
Fax (06) 49407549

Gentile Dottor Maggi,

È con vivo piacere che abbiamo ricevuto  
i materiali didattici e le informazioni del suo  
"Museo itinerante", sono già state inserite nel  
nostro Archivio e disponibili per la consultazione  
a titolo personale, le faccio il mio più cordiale  
augurio per il suo lavoro che ho trovato di  
particolare interesse, vita la mia... originaria  
formazione musicale!

In attesa di incontrarla al Centro di Didattica  
musicale, la saluto cordialmente.

Ernesto Nardi

Roma, 20 giugno 2000



ORDINE DEI CHIMICI  
DELLA  
PROVINCIA DI PARMA

**LA CHIMICA SIAMO NOI...**  
PARMA 2009

*Premio Speciale*  
ETICA e CHIMICA

conferito a

*Mara Bianchini, Francesca Bozzetti  
Miriam Scaini, Lorenza Schivardi*

CLASSE V<sup>a</sup> CHIMICI  
ITIS "JANELLO TORRIANI"  
CREMONA

prof. Giorgio Maggi

per l'approfondimento a tutto campo  
di applicazioni in settori di interesse generale,  
in cui la chimica svolge un ruolo determinante  
sul piano della conoscenza scientifica  
e del rigore operativo.

DIPARTIMENTI CHIMICI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Parma, 17-18 aprile 2009

Il Presidente  
Dr. Chimico Ivo Bianchi  
*Ivo Bianchi*

**Il riconoscimento. Alla classe V A Chimica, per un lavoro storico-filologico**  
**'Etica e Chimica', a Parma**  
**un premio all'Itis Torriani**

Il premio speciale è stato conferito all'Itis "Janello Torriani" di Cremona nell'ambito della manifestazione nazionale "La Chimica siamo noi..." a Parma.

Il premio speciale è stato conferito alla classe V A Chimica dell'Itis "Janello Torriani" di Cremona, per un lavoro storico-filologico, in occasione della manifestazione nazionale "La Chimica siamo noi..." a Parma.



L'assegnazione del premio, a Cremona, in un'aula dell'Itis Torriani.

La classe V A Chimica dell'Itis "Janello Torriani" di Cremona ha ottenuto il premio speciale della manifestazione nazionale "La Chimica siamo noi..." a Parma.

La classe, accompagnata dalla dirigente Maria Paola Negri e dal docente di chimica Giorgio Maggi, ha partecipato alla premiazione presso la Cappella del Convento Maria Luigia di Parma, organizzato dalla Provincia di Cremona e dalla Provincia di Parma.

10 | **PICCOLO**  
Venerdì 8 Maggio 2009

**STUDENTI DELL'ITIS PREMIATI IN CHIMICA**



Dopo il successo dell'edizione 2008, con oltre duemila giovani partecipanti, si è svolta a fine aprile, presso il Convento Nazionale Maria Luigia la terza edizione della manifestazione "La Chimica siamo noi..." a Parma 2009, che ha riproposto anche quest'anno l'obiettivo di avvicinare all'area chimica gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della città, delle province e delle regioni vicine.

Nell'ambito di questa manifestazione è avvenuta la premiazione degli elaborati selezionati per il concorso nazionale "Etica e la chimica - Responsabilità sociale di chi fa chimica". Ha meritato il Premio Speciale l'elaborato realizzato dai ragazzi della classe V A chimica dell'Itis Torriani di Cremona, che, accompagnati dalla dirigente Maria Paola Negri e dal docente di chimica referente Giorgio Maggi, hanno partecipato alla premiazione svoltasi presso la Cappella del Convento Maria Luigia di Parma.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE  
**ANTONIO STRADIVARI**

Scuola Internazionale di Liuteria | Liceo Musicale  
Istituto Professionale per la Moda e l'Arredo



Omaggio a Ercole,  
mitico fondatore della città  
di Cremona

Jholman Castañeda Quintero  
Medellin Colombia

A.S. 2015/2016

Scuola Internazionale di Liuteria

Omaggio a Ercole, mitico fondatore della città di Cremona

Tesina finale

Jholman Castañeda Quintero

# Indice

Premessa

Storia di Ercole

Viola da Gamba

Misure

Processo di costruzione (fotografie)

Strumento finito (fotografie)

Bibliografia

## Premessa

L'argomento della mia tesina è la **viola da gamba**.

La mia scelta non è dovuta al caso ma vi sono motivazioni ben precise. In primo luogo, per spiegare uno dei motivi per cui ho scelto proprio questo strumento, vi racconterò un aneddoto. Un anno dopo essere arrivato a Cremona per frequentare la scuola di liuteria, un giorno passando per piazza del Duomo, ho notato qualcosa che sempre vedevo ma mai guardavo realmente: la scultura dedicata a Ercole, personaggio mitico greco. Egli è scolpito in piazza del Duomo perchè considerato fondatore di Cremona. Subito ho iniziato a osservarlo, in particolare il suo volto e ad un certo punto mi è venuta un'idea: scolpirlo per inserirlo in uno strumento. Approfittando del fatto che la mia passione è intagliare il legno, ho iniziato subito a realizzare il mio progetto. Prima di realizzare il nuovo strumento, ho parlato con il mio maestro, Massimo Negroni, e gli ho manifestato la mia voglia di costruire una viola da gamba. Sotto la sua guida, approfittando delle sue capacità e vaste conoscenze nel campo della liuteria, ho iniziato a trasformare la mia idea in realtà. Non ho però seguito la tradizione che impone di scegliere come sculture per il manico personaggi di re o regine, ma ho invece voluto essere originale scegliendo qualcosa che fosse rappresentativo di Cremona. Ho approfondito poi la parte storica, chiedendo anche spiegazioni sul mito di Ercole al maestro, per conoscere meglio gli aspetti del personaggio che sarei poi andato a scolpire.

Questa tesina non vuol avere uno scopo di ricerca ma vuole sottolineare la mia passione per la scultura e la bellezza di uno strumento in particolare da me usato per quella specifica rappresentazione: **la viola da gamba**.

## Storia di Ercole

Le informazioni citate in questo paragrafo sono tratte dal volume Giorgio Maggi, *Vi racconto Cremona tra alambicchi, manierismi musicali ed artistici, suggestioni della tradizione*, Edizioni Galeotti, Cremona.

Ercole (Eracle per i romani) nasce da Alcmena e Zeus, invaghitosi di lei. Frutto di questa relazione è appunto il futuro eroe greco. Il giovane Ercole diventa allievo di Lino, musicista e maestro del divino Apollo, ma rude nei movimenti, non riesce a trattenere la propria forza fisica sino al punto di distruggere letteralmente la lira che avrebbe dovuto suonare. Lino per questo lo rimprovera aspramente e lo costringe ad un severo castigo. Eracle, pur giovanissimo ma di carattere piuttosto focoso, colpisce involontariamente con la lira il maestro che per il vigore del gesto, muore. Da quel momento Ercole userà la forza e le sue "fatiche" per raggiungere il bene. La figura dell'Ercole è metaforica di forza incontenibile che è sfogata porta al caos ma se controllata può avvicinare a sublimi virtù del piacere e del dovere. Per chi si appassiona alle similitudini, Ercole, l'eroe, molto assomiglia al liutaio e all'oggetto principe del suo lavoro e cioè il violino: Il liutaio diventa tale dopo i più diversi percorsi di vita sino a quando capisce quanto il piacere della musica sublimi nel dovere e nell'impegno straordinario di ricavare il suono da una sottile ed incurvata superficie di legno armonico. Allo stesso modo, dal legno grezzo e nodoso, evolve la meravigliosa trasformazione della forza muscolare in virtù armonica.

Ercole tra le sue imprese conquista i pomi d'oro che nascevano nel giardino delle Esperidi e con questo la leggenda fonde con il mito cremonese medioevale di Giovanni Baldesio detto Zanéen de la

bàla che sconfiggendo in singolar tenzone l'Imperatore teutonico ottenne per Cremona l'esonazione dalla pesante tassa consistente in una grande sfera d'oro. Nella raffigurazione scultorea in marmo di Viggiù posto ora sotto la Loggia dei Militi ma decoro a cimasa sulla abbattuta Porta Romana alla fine del 1908, l'eroe viene raffigurato nudo, sia barbato sia imberbe, a ricordo di Ercole Tebano, mitico fondatore della città di Cremona. Ercole riesce a uccidere il leone di Nemea pur avendo quest'ultimo una pelle invulnerabile alle armi da guerra. Nella stessa scultura Ercole ha il capo e il torso avvolti nella pelle del leone nemeo ed è armato di clava per scacciare i ladroni. In 'De urbis Cremonae laudibus', Cremonae 1628, si legge di Ercole che giunto a Cremona scaccia i briganti, ricevendo grandissimi riconoscimenti dagli abitanti.

L'unico modo per assoggettare il leone è usare le mani nude senza nessun artificio così come il liutaio elabora a mano il suo oggetto musicale senza l'uso di macchinari e prepara la sua pelle o superficie acustica con l'uso di una vernice delicata nel suono e robusta all'usura che rende il violino invulnerabile al tempo. E la clava?... un deterrente forse per chi falsifica o sfrutta il nome di Cremona per scopi personali.

Ercole concentra in sé tutti i tratti mitici e culturali della condizione eroica: la nascita divina, l'educazione, l'espiazione di una colpa, la fondazione di città. Le imprese "impossibili" di Ercole connotano la sua capacità di salvare gli uomini nelle circostanze più difficili e lo indicano a simbolo dell'immortalità. Forza, virtù, immortalità di Ercole ben si associano alla musica ed al violino in Hercules, dramma musicale in tre atto George Frideric Handel. La simbologia associata ad Ercole si ritrova nelle sculture del violoncello di Domenico Galli (Parma, 1649-1697) costruito per Francesco II d'Este. Il fondo ha un prezioso intaglio con una serie di raffigurazioni allegoriche con Orfeo che suona la lira accanto ad Ercole che abbatte l'Idra, Pallade, il leone nemeo e la Perfidia. La simbologia

alchemica nel violoncello di Galli racconta delle dodici prove di Ercole (le dodici operazioni di laboratorio) che lo condurranno ad addomesticare Cerbero (il se Psicico) e contenere controllare, veicolare e trasformare l'energia della mente (rabbia, risentimento, gelosia, invidia) in coscienza creativa da cui nasce la musica e l'armonia.

La Porta Romana viene costruita dall'architetto Luigi Voghera nel 1826 in sostituzione della vecchia Porta Margherita eretta nel 1685 da Bartolomeo Orsi (ciò a ricordo della venuta a Cremona, 1542, della regina Margherita, figlia di Carlo V e moglie di Filippo III di Spagna). Il Voghera colloca sull'attico superiore un basamento con lo stemma marmoreo della città fiancheggiato dalle due statue di Ercole, fondatore di Cremona, con aquila e corona imperiale simbolo della città regia. Le due statue si trovavano prima a Porta san Luca nelle cui vicinanze lo stupendo portale di palazzo Magio-Stanga, ora al Louvre, porta a bassorilievi le gesta di Ercole e Perseo.

È possibile che si dedica di portare la cimasa a porta romana è perché è tradizione popolare credere che san Michele, chiesa nelle vicinanze, fosse stata costruita proprio sulle rovine di un tempio dedicato ad Ercole e il cui colonnato, tanti giurano, sia lo stesso che si può ammirare in San Michele. Altri due templi erano a Cremona e tra questi quello che sorgeva sul luogo in cui oggi è la Cattedrale. Secondo la tradizione mitologica Ercole scolpisce sulle cosiddette Colonne d'Ercole (Stretto di Gibilterra), ai limiti del mondo conosciuto, la frase "nec plus ultra" modificata in "non plus ultra", sta ad indicare il limite estremo, il massimo della perfezione, dell'eleganza, dell'arte: niente di più appropriato da associare alla sublime arte cremonese della liuteria.

*Nel secolo XVIII fantasia di poeti e gusto di artista suggerirono di ricordare sul fastigio dell'antica Porta Margherita il mitico fondatore di Cremona Ercole, seconda una leggenda cara agli umanisti.*

*Nel 1962 la Giunta Comunale dispose perché il monumentale cimelio venisse qui conservato.*

*In the eighteenth century, the imagination of poets and the good taste of artists suggested to engrave on the plate above the old Porta Margherita the image of Hercules, mythical founder of Cremona, according to a legend very popular among the humanists. In 1962 the Town Council ruled to keep the monumental treasure in this place*



NEL SECOLO XVIII  
TANTASIA DI POETI E CUSTO DI ARTISTA  
SUGGERIRONO DI RICORDARE  
- SUL FASTIGIO DELL'ANTICA PORTA MARCHERITA -  
IL MITICO FONDATORE DI CREMONA  
**ERCOLE**  
SECONDO UNA LEGGENDA CARA AGLI UMANISTI  
NEL 1962 LA GIUNTA COMUNALE  
DISPOSE  
PERCHÉ IL MONUMENTALE CIMELIO  
VENISSE QUI CONSERVATO



## Storia della Viola da Gamba

Le origini della viola da gamba vanno ricercate nella Spagna del quindicesimo secolo, la patria della vihuela dal fondo piatto e della chitarra a 5 corde, più tardi diventate 6. Il nome viola da gamba ha origine dal modo in cui veniva tenuto lo strumento durante l'esecuzione: le viole da gamba hanno dimensioni abbastanza consistenti e quindi devono essere tenute tra le ginocchia dell'esecutore.

La viola da gamba ha delle caratteristiche ben diverse dalla viola da braccio; ad esempio la viola da gamba è intonata per quarte, mentre quella da braccio per quinte. Nella viola da gamba la tastiera è tastata, mentre nella viola da braccio non ci sono i tasti; quindi risulta più facile da suonare.

La posizione d'esecuzione è la stesa usata per la vihuela, lo strumento si teneva appoggiato obliquamente al corpo e l'arco era maneggiato in maniera abbastanza goffa sostenuto dal basso; mentre, successivamente, venne impugnato con il palmo della mano rivolto verso l'alto; risultando quindi più facile da maneggiare.

Verso la fine del quindicesimo secolo, la viola da gamba era ormai uno strumento apprezzato e molto conosciuto nel mondo degli strumenti musicali. Le corde erano diventate stabilmente 6, ed erano accordate per quarte intorno a una terza centrale. Nacquero anche esemplari più gravi e più acuti accordati una quinta sotto e una quarta sopra. Con il diffondersi del più grande basso, i suonatori italiani avevano scoperto che la posizione obliqua e l'arcata parallela non potevano funzionare; fu per questo che adottarono una posizione più comoda, e cioè quella verticale, che consisteva nel tenere lo strumento tra le gambe; da qui il nome viola da gamba.

Verso l'inizio del 1500 la viola da gamba conservava ancora la sagoma a clessidra, che però, andava pian piano ad assomigliare a quella del violino. Venne, infatti, introdotta l'anima e la tavola non era più piatta, ma bombata. Nell'ultima parte del secolo la viola aveva ormai assunto una posizione di incontestata preminenza per l'esecuzione di musica contrappuntistica seria.

La viola fu introdotta in Italia attraverso il regno di Napoli, che in quel periodo era sotto il dominio spagnolo. Verso il 1520, la viola da gamba è conosciuta anche in Inghilterra, e proprio lì che vengono fatti vari esperimenti; infatti vengono aumentate le sue dimensioni; si adottarono corde di simpatia ma senza nessun successo.

Verso il 1620 nei complessi di viola inglesi prevalse l'uso di inserire come strumenti di accompagnamento un piccolo organo da camera per addolcire il suono ricco ma nasale delle viole. Compositori come Orlando Gibbons e Giovanni Coperario avevano aperto una nuova era con le loro fantasie e suite per uno o due violini, uno o due viole da gamba basso, organo continuo.

Buona parte della vasta produzione di musica da camera composta da John Jenkins, era per combinazioni analoghe di strumento in cui il violino e la viola scorrevano su parità di basi.

La storia della viola da gamba nella Germania e nella Francia del XVII secolo per molti aspetti era solo un riflesso di quella inglese.

Lo sviluppo del riccio non ha ancora importanza, la acquisterà in seguito. I cavalieri della "vihuela" erano basati sui tre modelli: a *paletta* (piegata come il liuto), a *falcetto* con l'estremità non intagliata, a *falcetto* sormontato da un intaglio con modello a testa di animale.

Le prime viole italiane seguirono uno di questi modelli, ma presto i liutai sperimentano nuove forme.

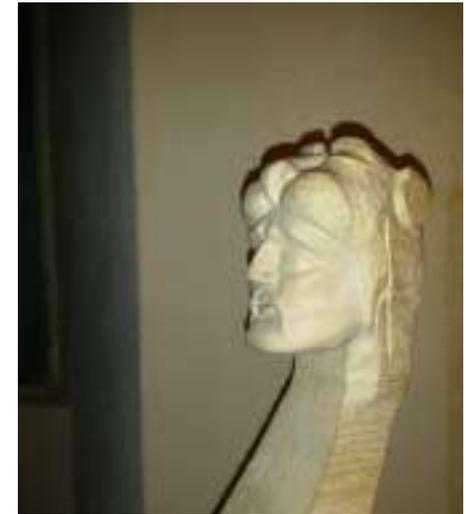
## Misure

Questa viola da gamba basso costruita sotto la guida del maestro Massimo Negroni e basata sul modello "Romain Cheron rue St. Antoine Paris, (ca 1700)"  
(Musèe Instrumental de Bruxelles, N°1432)

Il disegno della testa proposta da Jholman Castañeda Quintero è ispirato alla scultura di Ercole che si trova nella Piazza Duomo di Cremona.

Lunghezza cassa armonica:.....676 mm  
Diapason:.....375 mm  
Larghezza massima superiore:.....316 mm  
Larghezza minima al centro:.....234 mm  
Larghezza massima inferiore:.....359 mm  
Altezza delle fasce in alto:.....80 mm  
Altezza delle fasce prima dell'Angolo:..124 mm  
Altezza delle fasce in basso:.....126 mm  
Lunghezza del manico:.....311 mm  
Lunghezza catena:.....380 mm  
Spessori fasce:.....1.6 mm

## Processo di costruzione

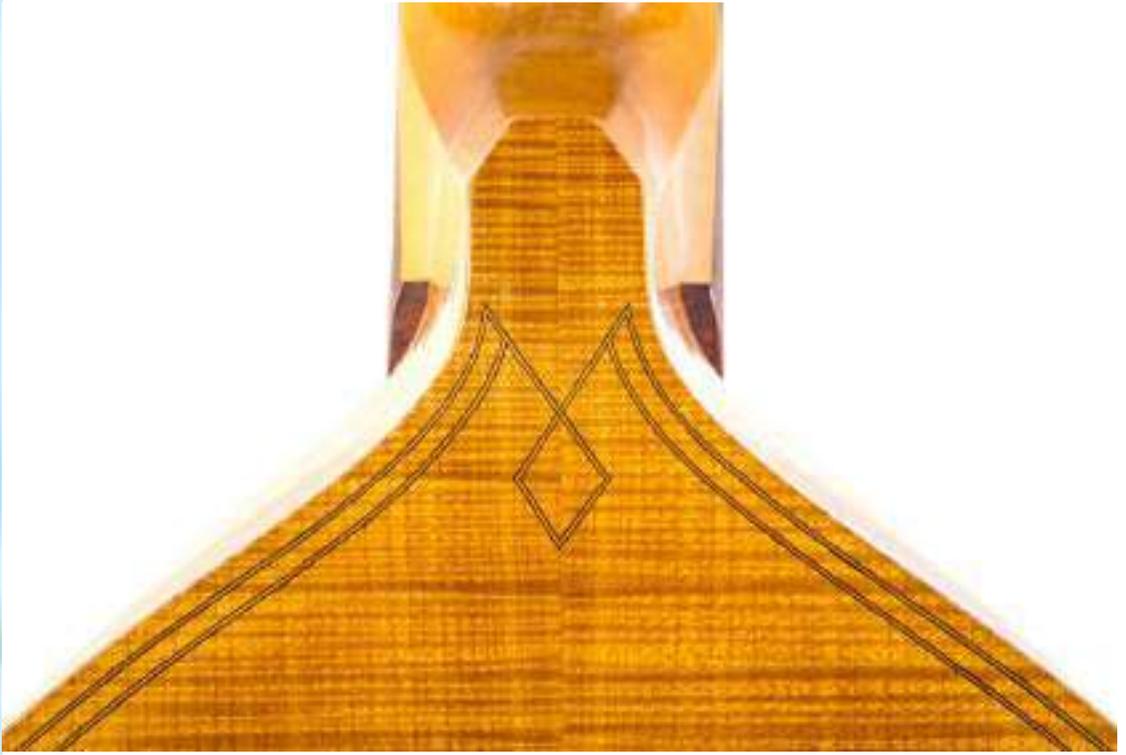


## Strumento finito









## Ringraziamenti

Ringrazio tutti i miei insegnanti della scuola di Liuteria,  
Mia Madre che mi ha spinto in tutti i modi a intraprendere questo percorso,  
Carlo Ferraroni per le fotografie dello strumento.  
Ingrid Pustijanac per l'aiuto nella stesura della tesi.

## Bibliografia

- \* Giorgio Maggi, *Vi racconto Cremona tra alambicchi, manierismi musicali ed artistici, suggestioni della tradizione*, Edizioni Galeotti, Cremona
- \* A.A.U.U. *Enciclopedia della musica*, Garzanti, Milano 1996
- \* Curt Sachs, *Storia degli strumenti musicali*, Mondadori, Milano 1980.
- \* “Romain Cheron rue St. Antoine Paris, (ca 1700)”, Musèe Instrumental de Bruxelles, N°1432

**Giorgio Maggi – Via XXV Aprile 26 – 26022 Castelverde (CR) – [maggigim@libero.it](mailto:maggigim@libero.it) -  
Giorgio affianca il ricordo del padre Mario**

Chimico laureato a Pavia, La tesi sui cristalli liquidi prodotti in particolare su butirrati ha contribuito, durante la intensa attività condotta nella seconda metà degli anni '70, dei proff. Manlio Sanesi e Paolo Franzosini Chimica-Fisica, alla pubblicazione del volume "Thermodynamic and Transport Properties of Organic Salts", n. 28 della IUPAC Chemical Data Series, pubblicato nel 1980 dalla Pergamon Press. Una seconda tesi sull'epistemologia delle scienze presentata all'esame di Laurea, ha riguardato uno studio sulle antiche vernici per liuteria che è stata adottata come testo didattico negli anni '80 durante i corsi di specializzazione in arte e scienza della liuteria presso la Camera di Commercio di Cremona. Insegnante di ruolo con cattedra di Chimica organica e generale al Liceo artistico Munari di Crema e Cremona. Ha insegnato Chimica generale, organica e di tecnologie industriali e alimentari all'ITIS di Cremona e all'ITIS di Crema.

Ha competenze nella didattica museale scientifica con un corsi di Scienze e chimica per stranieri e di perfezionamento annuali all'Università degli Studi di Roma tre -Dip. Scienze dell'educazione Ha competenze nella didattica, analitica e stechiometrica con un corso di specializzazione biennale all'Università Cattolica di Brescia

Ha svolto la professione con esperienza ventennale come consulente, procuratore e direttore scientifico in industria farmaceutica, alimentare e cosmetica.

Collabora con "Chimico Italiano"; " rivista "Green" consorzio interuniversitario; Editrice Turrus di Cremona; CFP Camera di Commercio Cremona; Liuteria Musica Cultura rivista dell'ALI; Ordine dei Chimici di Parma; progetti per Comune di Caravaggio, 2008; Giornale di didattica e cultura della Società Chimica Italiana; collana didattica – Ed. La **Scuola**; Filo di Arianna ed. Salò; Fondazione Lombardia Ambiente; Comieco; CISVOL; Casa ed. Il Prato; collana didattica– Ed. Padus .- ed Turrus

Collabora con il Museo storico didattico della Chimica e della Liuteria dell'IIS Torriani di Cremona. Contribuisce alle iniziative scolastiche del Liceo Scienze applicate Torriani e delle Associazioni Touring Cremona, ANISA e partecipa attivamente alle iniziative dell'Ordine dei Chimici dopo averne svolto funzioni direttive come consigliere. Svolge ruolo di consulente nella correzione di libri di testo delle case editrici Mondadori, Rizzoli, Tramontana

#### **Pubblicazioni:**

- CFP Reg. Lombardia nel 1979 :didattica della chimica delle antiche vernici cremonesi per liuteria
- Giorgio Maggi, Elia Santoro, "Viole da Gamba e da Braccio tra le figure sacre delle chiese di Cremona" Editrice Turrus (1982);
- Maggi Giorgio saggi di chimica, storia e didattica delle materie prime nell'artigianato (liuteria, cucina,...)Il Chimico Italiano" 2-2006; Chimico Italiano" 2008; Chimico Italiano" 6-2010; Chimico Italiano" 2-2012; Chimico Italiano"4-2012; Chimico Italiano"5-2013; Chimico Italiano"2-2014; Chimico Italiano"1-2015;
- Maggi Giorgio "Chimica e naturalismo per reinterpretare Caravaggio" rivista Green n°10 consorzio interuniversitario dicembre 2007;
- Maggi Giorgio "In margine alla Trementina..." in Liuteria Musica Cultura (2010) rivista dell'ALI; a seguire ha pubblicato articoli su organologia e liuteria cremonese
- Maggi Giorgio "Chimica sublime nel barocco padano" in Giornale di didattica e cultura della **Società Chimica Italiana** n°1-2011
- Giuseppe Bertagna- e autori diversi tra cui Giorgio Maggi "Fare laboratorio" collana didattica – Ed. La Scuola 2013
- Giorgio Maggi – L.Arona "La chimica in Cucina "ed PADUS 2013

#### **Progetti didattici e premi**

- Premio Menzione speciale per l'originalità dei contenuti "*Vernici*" Premio Green Scuola

(III

ed.-2007), Consorzio Interuniversitario Nazionale, Ministero della Pubblica Istruzione

- pubblicazione “Il Codice Caravaggio” Chimica Liuteria del ‘600, sponsorizzato dalla BCC e Comune di Caravaggio, 2008 ; Partecipa al prog. “Azioni di sistema per il polo formativo per la liuteria, la cultura musicale e l’artigianato artistico- progetto N.375841 azione 375881”

- Premio - 1° premio V ed. “Olimpiadi della Scienza” 2007 del Consorzio Interuniversitario Nazionale inserito nel programma ministeriale per la valorizzazione delle eccellenze “Io merito”

- Premio x Saggio sul laboratorio dell’affresco al Liceo Artistico all’interno del libro DVD Premio Ordine dei Chimici di Parma 2010; Noi...la chimica la vediamo così!”

- Premiato in Regione Lombardia e Comune di Salò con le proprie classi scolastiche al concorso Filo di Arianna sulla didattica museale, didattica della imprenditorialità, chimica nell’arte dell’affresco e della liuteria

- collabora con la rivista SCENA e con L’ACCADEMIA DELLA CUCINA ITALIANA che pubblica una serie di quaderni curati dalla dott/ssa Carla Bertinelli Spotti.

- Collabora con CREMONASERA di Mario Silla e TOURING di Cremona

- Collabora con i gruppi musicali “La Camerata di Cremona” e “Il Continuo

- Collabora con “Il Filo di Arianna” della prof. Augusta Busico che organizza annualmente originali meeting tra scuole

## **GIORGIO MAGGI: ALCUNI RIFERIMENTI SUL WEB**

-

[http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/liuteria\\_musica\\_cultura\\_rivista\\_trementina\\_.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/liuteria_musica_cultura_rivista_trementina_.pdf)

- [http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona\\_alchimia\\_-monteverdi\\_2013.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona_alchimia_-monteverdi_2013.pdf)

- [http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/bergamo\\_2013\\_4\\_mega.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/bergamo_2013_4_mega.pdf) (museo ITIS)

- [http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/appunti\\_di\\_vita\\_scolastica.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/appunti_di_vita_scolastica.pdf) (Caravaggio e museo)

- [http://collezionemaggi.altervista.org/mondo\\_padano\\_codazzi.jpg](http://collezionemaggi.altervista.org/mondo_padano_codazzi.jpg) (cucina)

- [http://collezionemaggi.altervista.org/expo\\_violino\\_e\\_cibo.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/expo_violino_e_cibo.pdf) (cucina) ---

- [http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2012\\_liuteria\\_e\\_cucina.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2012_liuteria_e_cucina.pdf)

- [http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernice\\_violino.JPG](http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernice_violino.JPG)

- [http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernici\\_liuteria\\_secXVI.pdf](http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernici_liuteria_secXVI.pdf)

- [http://collezionemaggi.altervista.org/museo\\_liuteria\\_cremona/chimica\\_sublime.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/museo_liuteria_cremona/chimica_sublime.pdf)

- <http://www.collezionemaggi.altervista.org/vetrosolubile.doc>

- [http://www.incaweb.org/green/n0007/pdf/07\\_palmieri&artisticocrema\\_40-43.pdf](http://www.incaweb.org/green/n0007/pdf/07_palmieri&artisticocrema_40-43.pdf)

- <http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2006%20chimica%20e%20mistero%20vernici%20liuteria%202006.pdf>

-

[http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2006\\_chimica\\_e\\_mistero\\_vernici\\_liuteria\\_2006.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2006_chimica_e_mistero_vernici_liuteria_2006.pdf)

- [http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2008\\_alexis.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2008_alexis.pdf)

- [http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2014\\_arianna\\_a\\_milano.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2014_arianna_a_milano.pdf)

- [http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2014\\_intervista\\_vernici\\_liuteria.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2014_intervista_vernici_liuteria.pdf)

[http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2014\\_lacca\\_giapponeese.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2014_lacca_giapponeese.pdf) (uruhsci)

- [http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2016\\_\\_Articolo\\_sull\\_encausto.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2016__Articolo_sull_encausto.pdf)

- [http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2016\\_affinit\\_\\_chimica.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2016_affinit__chimica.pdf)

- [http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2015fromond\\_chimica\\_XVII.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2015fromond_chimica_XVII.pdf)

[http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona\\_violino\\_\\_san\\_genesisio.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona_violino__san_genesisio.pdf)

## **MARIO MAGGI**

**Il “museo” personale di Mario Maggi**

Mario Maggi insegnante di musica, nella sua lunga vita, ha raccolti costruiti, restaurati, rimessi in funzione pur nel rispetto della conservazione una innumerevole collezione di strumenti musicali, una parte dei quali è in mostra a Cremona in Santa Maria Maddalena il 24 maggio 2014. La giornata è un omaggio sincero, doveroso a Mario Maggi dal Club di Territorio Touring di Cremona in occasione dei 120 anni della Fondazione, studenti delle Scuole superiori, del Conservatorio di Cremona e degli amici musicisti ed estimatori. Un ottimo solista dello strumento ad arco e studioso che sapeva coniugare passione, competenza e costante impegno nella risoluzione di problemi, ipotesi e verità legati alla epistemologia liutaria. Ed è proprio questo il significato che si è voluto dare all'evento in suo onore che si aprirà il 24 maggio grazie al Touring. La rassegna sarà molto visitata come una occasione unica e difficilmente ripetibile. Il pubblico di grandi e piccini resterà affascinato dalle grafie e decorazioni di studenti dell'Artistico dalla lezione dedicata all'organo di studenti del Conservatorio, dalle fantasie musicali di suonatori di tamburi Taiko assolutamente unici; nel pomeriggio inediti di musiche rinascimentali completeranno la giornata. Strumenti dalle fogge stravaganti e costruiti con i materiali più strani e alcune pregevoli riproduzioni di strumenti antichi illustreranno la lunga trasformazione e evoluzione dalla arcaica violetta al moderno violino. E così ritornano alla mente le mostre di San Quirico d'Orcia sulla via Francigena nel Senese, quella nella villa castello di Colorno, quella nella Casa di Venere a Padova, nel castello di Merate, oppure l'ultima sua fatica a Caravaggio ed in tanti altri luoghi meno famosi e importanti in cui furono esposte gli strumenti della sua collezione accompagnati sempre dal suo entusiasmo e dalla sua voglia di coinvolgere specialmente i giovani che, come nel caso del Liceo Artistico Munari, ne restavano affascinati. Era sempre ovviamente solo una piccola parte della sua collezione in cui spiccano anche un violino Amati, un'arpa del Ceruti accanto a centinaia e centinaia di aerofoni, cordofoni, vibrafoni, di scatole sonanti di tutte le forme dimensioni; opere raccolte, ricostruite, restaurate con amore spassionato e mai per un intento veniale o commerciale ma solo per pura passione e studio.

Questo era Mario Maggi un uomo prima di tutto buono e appassionato, disponibile e poi anche attento restauratore di strumenti musicali: era per lui un cruccio dover spiegare al collezionista poco avvezzo ai valori musicali che uno strumento dovesse per forza essere restaurato ... per "recuperarne gli antichi splendori", arma letale del distruttore di delicate chiavi di conoscenza storica! Uno strumento antico deve essere preservato nei suoi valori storici contingenti, mentre può essere riprodotto alla perfezione, idea che ha sviluppato con liutai amici nella ricerca di modelli sempre più precisi.

Accordatore di pianoforti presso la Fabbrica di Pianoforti Anelli, era diplomato in violino e viola, solista in diverse tournée in Europa suonava anche la viola da gamba e d'amore ma il suo primo impegno è sempre stato quello di insegnante alla Scuola di Liuteria .

Strumenti ben ordinati in armadi, e in ogni angolo della sua casa, ma trattati sempre con amore e tenuti sempre tutti in perfetta efficienza.

Scomparso da alcuni anni Mario rivivrà ancora una volta nel ricordo e nella sua passione con una piccola parte del suo "patrimonio" che Cremona saprà "sfruttare" in Santa Maria Maddalena, ma anche come Museo didattico" all'IIS Torriani di Cremona, nelle tante iniziative del Touring, dell'Ardesis festival a Salò, di importanti Gallerie d'Arte come il Triangolo, di iniziative legate alla Iconografia liutaria organizzate dall'ALI e in Biblioteca Statale di Cremona, di convegni alla Casa della Musica, all'Ordine dei Chimici di Parma, e in Regione Lombardia. Il nome ed il valore della Collezione ancora oggi è sfruttato come elemento di richiamo per mostre di liuteria. GM

Mario Maggi (Cremona 1916-2009), musicista, e insegnante, dopo aver frequentato il Conservatorio di Piacenza, si diploma in violino nel 1943 al Conservatorio di Atene; dopo

l'orrore della guerra vissuto in campo di concentramento, ritorna nella sua Cremona che apprezzerà la sua passione per la musica e l'insegnamento. Mario come violino di spalla entra nella "Accademia Musicale Cremonese" e si fa apprezzare come solista al Circolo della Stampa a Milano e al Teatro Ponchielli di Cremona accompagnando il baritono Aldo Protti.

È insegnante alla Scuola Internazionale di Liuteria ai tempi storici in cui questa, sotto la direzione del prof Sartini, preside Cusumano, era parte integrante e fiore all'occhiello dell'ITIS di Cremona (dal 1940 al 1960): questo Istituto nella figura delle dirigenti Maria Paola Negri e Roberta Mozzi ha voluto ricordarlo creando in sua memoria una sezione dell'importante Museo della Chimica e del Violino visitato mensilmente da centinaia di studenti che realizzano laboratori musicali con la collaborazione di ACUTO. Nella scuola metterà a frutto le sue competenze nella conoscenza delle materie prime (legni, vernici, corde), delle iconografie artistiche, nella organologia, nella didattica dell'esecuzione del violino e della viola:

elementi necessari per la costruzione del violino e dunque fondamenti della liuteria.

Mentre la neonata fondazione Stauffer gli affida la responsabilità di un importante corso di musica, suona la Viola da Braccio e da Gamba con la "Camerata di Cremona" affiancando il m° Ennio Gerelli in famosi concerti nei più grandi teatri d'Europa da Rho a Bologna, al Teatro "Nuovo" di Milano, a Trieste (1957), dalle "Settimane senesi" (1962) alla reggia di Versailles (Teatro Gabriel - 1967) a

Salisburgo e in Germania con l'orchestra "Proarte", dal festival di Aix en Provence (1970) a quello internazionale di Baalbeck (1961), Atene (Teatro di Erode Attico) sino alla Piccola Scala di Milano. Suona la Viola Tenore (con Nino

Negrotti, Enzo Porta, Tito Riccardi, Alfredo Riccardi, Franzetti e Ch. Jaccotet, amici ma anche personaggi di spicco nelle eccellenze musicali degli anni '70) nella "Incoronazione di Poppea" di Monteverdi allestita dalla RAI con la regia di Franco Zeffirelli. Solista al Teatro Olimpico di Vicenza, al Teatro Comunale di Firenze, incontra il violinista Menuin, suona con il m° Carlo Sforza Francia, il m° Gianni Lazzari (direttore del coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia a Roma), il m° Fausto Regis, il m° Fulvio Fogliazza, accompagna la bella voce del tenore Stefano Ginevra nel Complesso Monteverdi, l'entusiasta m° Giorgio Scolari nella sua Schola Cantorum, il m° Daniele Lanzi nel Gruppo Strumentale Cremonese e il m° Isidoro Gusberti nelle sempre colte e straordinarie proposte dell'ensemble musicale "Il Continuo", affina la sua esperienza musicale con la Camerata alla guida del bravo m° Marco Fracassi. Suona alla Accademia Filarmonica Romana - Giardino di Villa Medici, con il prof. Monterosso nel Collegium Musicum Cremonense e nel prestigioso teatro Fraschini a Pavia.

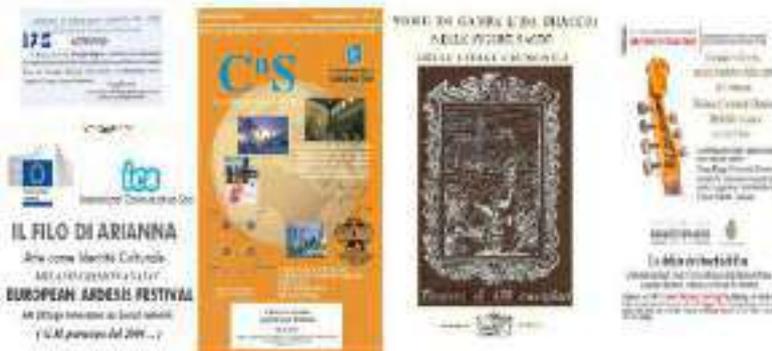
Indimenticabile un Vivaldi alla viola d'amore in Cittanova e un Ariosti nel prezioso tempio di San Giuseppe ad Isola Dovarese, esecuzioni sostenute da un pubblico attento e numeroso. Riceve, assieme al m° Gianandrea Gavazzeni, il prestigioso "Premio Città di Baveno". Le diverse conoscenze organologiche, musicali e didattiche lo sollecitano a creare, con la collaborazione dei figli, di associazioni come l'ALI (Associazione Liutaria Italiana), una straordinaria raccolta di strumenti musicali esposta all'ADAF di Cremona, Milano, Parma, Colorno (Palazzo Reale), Baveno (Villa Fedora), Padova (Casa di Venere), Viadana (Galleria Bedoli), San Quirico d'Orcia (Palazzo Chigi), Spinadesco (Palazzo Comunale), Perugia (Rocca Paolina), Merate (Palazzo Prinetti), Grosseto (Teatro degli Industri), Rimini (Palazzo delle esposizioni), Grumello, Rho (1979), Caravaggio (sede della BCC Caravaggio), Casalmaggiore. L'attività della Collezione è documentata in pubblicazioni e riviste italiane ed estere; Maggi è citato dal prestigioso Londinese "Strad", sulla rivista MMR-USA; sul Journal of Violin Society; in alcune pubblicazioni Ucraine, ed in una enciclopedia giapponese. Alcuni strumenti sono stati usati in film quali "Stradivari" (Film TV di Vittorio Salerno con la partecipazione di Salvatore Accardo - ottobre 1987) --- "I promessi sposi" RAI 1988 --- Vita di Verdi RAI, colti e spontanei gli incontri nella

televisione locale con il regista m° Sandro Talamazzini. Appare su "Liuteria Lombarda del '900" di Roberto Codazzi e Cinzia Manfredini e in progetti didattici del Liceo Artistico "Munari" e ITIS "Torriani" di Cremona. Mario, musicista e ricercatore, ha sempre privilegiato la raccolta di strumenti di musica necessari alla sua professione di insegnante stigmatizzando sempre l'aspetto veniale, "antiquariale" o collezionistico degli oggetti in suo possesso differenziandosi dal semplice amatore e raccoglitore. La ricerca di oggetti necessari alle sue lezioni e concerti lo ha stimolato ad analizzare strumenti originali ma soprattutto a riprodurli con l'aiuto dei figli, dei suoi studenti e colleghi che vantano con lui un colto rapporto fatto anche di amicizia e affetto. È in questo ambito che vale il ricordo suo nelle ipotesi di ricostruzione dello strumento in Santa Maria Maddalena e imbracciato da San Genesisio. Una anticipazione geniale, dimostrata dalla sua collezione, che stimolerà, pur con colpevole avarizia di citazioni, tutta una bibliografia di dati e letteratura organologica nata negli anni '90 e nel primo decennio del nostro secolo. Straordinaria appare la possibilità di osservare, durante tutta la giornata e durante il concerto, alcuni strumenti della Collezione del maestro: si può ragionevolmente dire che il merito suo e di nobili figure come Renzi, Pellini, Gerelli, Monterosso, Gualazzini, gli indimenticati Stauffer e Carutti, Morassi Nicolini e Maramotti presidenti dell'ALI, Santoro, Negrotti, Mosconi, molti liutai cremonesi e tanti altri, la riscoperta a Cremona dell'uso dello strumento antico nel Consort musicale. Il ricordo di questi personaggi si rinnova affiancato al giocoso mimo e attore mistico San Genesisio che nelle sue mani sembra mostrare lo straordinario momento della nascita del violino a Cremona.

LETTERATURA ED AMICI



Collaborazioni con riviste e associazioni  
ORDINE DEI CHIMICI CREMONA  
IL CHIMICO ITALIANO E PARMA  
RIZZOLI  
MONDADORI  
LA SCUOLA  
PADUS CR  
TURRIS CR  
CNS-CHIMICA NELLA SCUOLA  
CNR  
CRODA INTERNATIONAL  
SCENA  
ACCADEMIA ITA. DELLA CUCINA  
LA VITA CATTOLICA  
IL MONDO PADANO  
CREMONA 1 TV  
2010 2011 progetto highlight MIT  
ACUTO BOSTON  
ACADEMIA CREMONENSIS  
LIUTERIA MUSICA CULTURA  
MONDOMUSICA - ALI  
CASA DELLA MUSICA PARMA  
IL TRIANGOLO CR  
TOURING CR  
ICS FILO DI ARIANNA ROMA  
COMUNE DI SALO'  
CAMERATA DI CREMONA  
MUSEO TORRIANI



La Cucina di Cremona e nel Cremonese  
presenti in 1200 punti vendita  
nelle città e nei comuni del Cremonese



## CARI AMICI

Arredo in ottone e pittura Vito Maggi - una collezione di stampe in stoffa di stoffe e in legno



**Augusta Busto** Segretario Generale presso UGEF Unione Giornalisti Europei per il Federalismo Roma, Lazio, docente e giornalista, consulente tecnico-specialistico in materia di pubblicità e pubblicazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Presidente Associazione scientifica L'Età Verde all'Università Gregoriana di Roma  
Organizzatrice del "Filo di Arianna" serie di conferenze lezioni realizzate per le scuole in tutto il territorio nazionale.



**Stefania Zucconi** Presidente UILT Lazio APS Unione Italiana Libero Teatro [www.uilt.net](http://www.uilt.net)

Dal n. 53 (giugno 2008) a svolgere le funzioni di Direttore Responsabile è Stefania Zucconi che, oltre ad essere giornalista che si occupa di teatro, è direttamente impegnata nella gestione dell'Unione in quanto Presidente della U.I.L.T. Lazio



**Sergio Maggi** Violoncellista e violista da gamma ha suonato nella Camera da Cremona nella Compagnia di Operette di Azzurro Rivisi, nel Gruppo Strumentale Cremonese, nel Gruppo Claudio Monteverdi. Attualmente suona la Lamina senora a branda ricostruzione di un raro strumento musicale dei primi anni del novecento.  
Collezionista e liutaio-costruttore di strumenti musicali storici, allievo e figlio di Maggi Mario (noto violista e violinista insegnante storico alla Scuola di Liuteria di Cremona valido esecutore in formazioni cameristiche, fondatore e ideatore della collezione di Strumenti Musicali "MAGGI" apprezzata in Italia e all'estero). Citato nel 3° tomo del dizionario Universale dei Liutai René Vannes Claud Lebel- Wrona's-house of violins New-York- Dizionario costruttori strumenti a pizzico in Italia Giovanni Antonini-Liutai in Italia Quattiero Nicolini. He



**Maria Paola Negri** - docente laboratorio didattico facoltà scienze della formazione Università Brescia  
Già Dirigente scolastica e ricercatrice, insegna attualmente nel Laboratorio di Didattica e Tecnologie dell'istruzione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Brescia.



Architettura dell'Università degli studi di Ferrara, Milano (sesto di Mantova) il Politecnico l'Accademia Cignaroli di Verona e la Facoltà di Medicina dell'Università di Brescia; tiene inoltre il corso di Estetica contemporanea presso la Scuola di Specializzazione di Restauro dei Monumenti della Facoltà d'Architettura del Politecnico di Milano (post-laurea). Numerose le sue pubblicazioni.



**Carla Bortinelli Spotti** - Ambasciatrice East Lombardy

È una studiosa della storia di Cremona. Ha curato la ristampa de "La cuoca cremonese" un ricettario del 1794 e del "Manuale di 150 ricette di cucina di guerra, pubblicato a Cremona nel 1916. Consigliere del Touring Club Cremona  
Studiosa della storia di Cremona



**Marco FRACASSI**, cremonese, nato nel 1957, dopo gli studi classici nella sua città, compie gli studi musicali al Conservatorio di Reggio, dove fonda l'ensemble 1981 in Organo e Compositore specialista nella classe del m° Luigi Tosti, dopo aver ottenuto un Diploma di merito nel corso degli studi. Dal 1981 è direttore stabile dell'Orchestra e Coro "La Cappella di Cremona". È fondatore e direttore de "I Solidi di Cremona", gruppo opera lirico in musica storica. È direttore della collana di studi musicologici "Cremona Musica". È stato direttore ospite in numerose orchestre. Profondo conoscitore dell'arte organaria, ha studiato da saggio su il organetto e ha curato l'edificazione di nuovi organi ed il restauro di organi antichi. Ha dato 100 concerti, oltre che in Italia, in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Russia, in Asia, in Africa, in Australia e in Giappone. Ha scritto numerosi CD in qualità di solista e direttore, è docente al Conservatorio di Torino (Inaggio 2022)



**Daphne de Luca**

Diplomata all'ISCR di Roma e laureata in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali all'Università della Tuscolana di Viterbo, Daphne De Luca esercita la professione di Restauratore dei Beni Culturali in Italia e all'estero dal 2001. Ha lavorato nei cantieri a Pompei, Tarquinia, Milano, Roma, ecc) e su opere di Giotto, Quercino, G. De Nittis, X. Bueno, A. Tempesta, F. Podetti, Palma il Giovane, C. Maratti e C. Crivelli. Dal 2008 è professore a contratto di Conservazione e Restauro dei manufatti dipinti su supporto tessile all'Università Carlo Bo di Urbino. Dal 2011 è Direttore Scientifico della collana Lineamenti di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali e dal 2012 è membro del Comitato di Redazione della rivista Progetto Restauro.

...



L'Ensemble "IL CONTINUO" nasce a Cremona nel 1978 come consorzio vocale per volontà di Gicleo Gusberti nel desiderio di riscoprire e proporre pagine di autori compresi tra il Rinascimento e gli albori del Rococò. Dal 2008 l'Ensemble "Il Continuo" si è costituito come Associazione Culturale: direttore artistico, Gicleo Gusberti (www.giolegusberti.it), collabora con RSI, Museo del Violino, Archisagazine, Comune di Cremona, la macchina sghisala di Lugano, il Teatro di Trento, in collaborazione con Labirinti Amarcord. L'Ensemble "Il Continuo" dispone di alcuni degli strumenti della collezione "M. Maggi" di Cremona e collabora con le botteghe del M.<sup>o</sup> Listero Civitan Guidotti - Locarna/Cremona.



Mariarosa Ferrari, Taccuino organologo e storico, collabora con la prof. Edda Pecci che aveva fondato nell'estate del 1974 la Galleria Il Triangolo alla condizione della quale subentrò come gallerista proprio Mariarosa nel settembre del 1979, successivamente si avvale del supporto della critica d'arte Tiziana Cordani, nel 1984, Mariarosa dirige a Parma la galleria La Sarcocolla con mostre prestigiose di autori nazionali. Mariarosa si fece promotrice di varie iniziative benefiche a favore dei disastri della Cooperativa Agricola Il profilo che emerge dalle attività promosse da Mariarosa Ferrari Romanoni non è quindi quello tipico di una gallerista volta semplicemente alle transazioni mercantili, bensì quello di un'operatrice culturale completa e appassionata, benemerita, in particolare, nel campo della diffusione dell'arte contemporanea, nel suo sito.



Angela Alessi

È nata a Messina, dove, durante l'adolescenza lo studio del pianoforte, violino e clavicembalo, si è diplomata in violino al Conservatorio "A. Corelli". Ha frequentato diversi corsi di perfezionamento per Professore d'Orchestra (Scuola di Musica di Fiesole, Teatro Lirico "G. Belli" di Spoleto, Amici della Musica di Vicozza) Dal 1984 fa parte dell'orchestra da camera "Ars Musica" di Messina, è violino solista del gruppo da camera "De Berio" e dell'"Albatros Ensemble", è violino di spalla dell'Orchestra "Mauro Montazi" della Scuola Monteverdi; fa parte dell'orchestra "Città di Cremona", collabora con l'Orchestra della Camera E' stata Supervisore del Triennio presso il corso triennale di Formazione Docenti di Strumento Musicale presso l'Istituto Musicale Paragonato "C. Monteverdi" di Cremona nei bienni 2008/09 e 2009/10. È docente titolare della cattedra di violino, musica corale e musica d'insieme per archi presso il Liceo Musicale "A. Stradivari" e la Scuola Internazionale di Listera di Cremona, presso cui è attualmente anche direttore dell'orchestra d'archi.



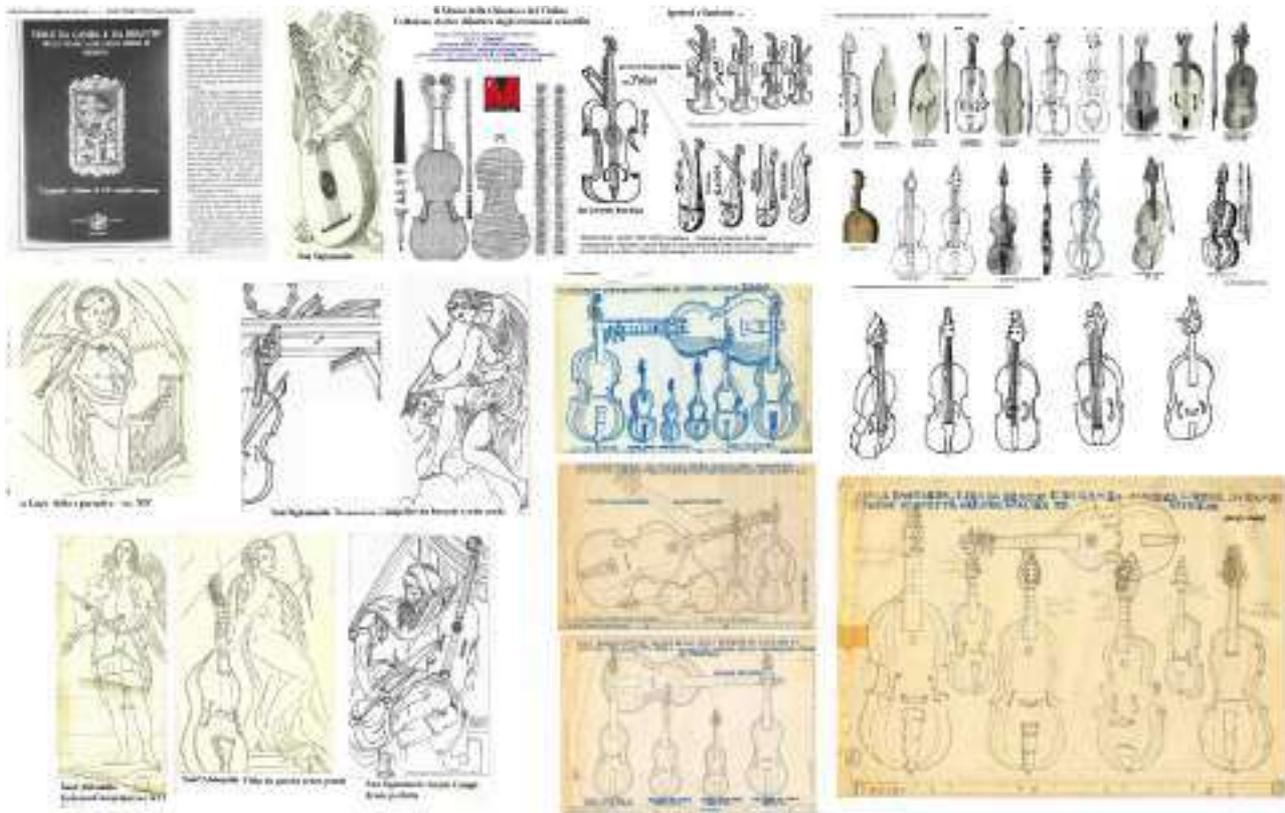
Mario Sili è uno dei giornalisti più conosciuti e di prestigio del panorama emiliano. Cresciuto a Mondo Padano, poi collaboratore de La Provincia, fece il salto diventando direttore de La Cronaca. In seguito ha fondato CremonaOggi, iniziativa sicuramente di successo, per poi approdare a Cremona Uno, la televisione, di cui era direttore. Ha lanciato un nuovo giornale, riproposto in un'idea che si chiama CremonaSera.



Paolo Grünanger è stato Professore di Chimica Organica al Politecnico di Milano, e successivamente Direttore del Dipartimento di Chimica Organica a Paris. Cessato l'insegnamento si dedicò alle Orsidae spontanee italiane, diventando ben presto una autorità riconosciuta anche a livello europeo, svolse ruoli importanti, Scelse intensa attività alpinistica su tutta l'arco alpino e anche attività estremoepica, guidando la prima spedizione del dopoguerra del Cai Milano in Hoggar nel Sahara algerino centrale, nel 1956. Na la cosa più importante che lo caratterizzò fu il suo interesse umano. La sua modestia e riservatezza nascondevano una cultura immensa, e nello stesso tempo una grande capacità di ascoltare e partecipare con i suoi interlocutori. Caratteristica che gli conferivano un'originalità particolare. Un caro ricordo al mio prof di Chimica organica che si appassionò alle mie ricerche sulle vernici degli antichi (tutti i romanzi).



Fausto Sola, violoncellista. Ha studiato con Marco Siano, Miha Misly, Amedeo Boldorino, Rosso Filippini, il trio di Trieste, Piero Farulli, Michael Radulescu. Ha collaborato con numerose orchestre sotto la guida di importanti direttori quali: R. Muti, G. Préva, C. M. Giulini, R. Chailly, L. Berio, G. Bertini, Y. Sato, V. Gergiev, S. Accardo e altri. Svolge attività concertistica in varie formazioni sia con strumenti moderni che antichi esibendosi in prestigiose sale da concerto e festival internazionali come il "Ravenna Festival", Festival internazionale "Vivaldi e Vicozza", Sala Leopoldina Wroslaw Polonia, Festival "Ludoviciano" di Viedana, Musica a "San Maurizio" a Milano, "Settimane Musicali di Strava", Festival "Monteverdi" di Cremona, Tokyo City Opera Hall, Osaka Symphony Hall, "La Chaise-Deux" Ambert Francia. Ha partecipato alla registrazione di CD per varie case discografiche (Sara, Tactus, Velvet Leno per CD Classico, Paragon per Amadeus/Recording Arts ecc. ) Ha curato l'edizione di alcune opere di B. Rimborg per la casa editrice M. Orpheus.



## In margine al violino barocco:

<http://www.musei.confartigianato.it/Museo.asp?id=405>

[giorgio maggi](#)

Questa raccolta di note ed immagini nasce dagli appunti del prof. Mario Maggi, scomparso nel 2009, insegnante di viola alla Scuola di Liuteria, solista di strumenti barocchi in importanti eventi musicali, e collezionista appassionato. Lo spunto per un approfondimento organico nasce dall'amore del professore per la didattica: questi ha lasciato appunti, pubblicazioni, e strumenti utili a quest'indagine. In questi giorni si sta allestendo al Museo delle Liceo delle Scienze applicate presso l'ITIS Torriani di Cremona uno spazio dedicato alle scienze ed le arti e nel quale saranno valorizzate le esperienze, didattiche, acustiche e liutarie del professore.

Giorgio Vasari nelle *Vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti* riferisce di una lira da braccio "d'argento gran parte in forma d'un teschio di cavallo, cosa bizzarra e nuova, acciò ché l'armonia fosse con maggior tuba e più sonora di voce": parlare di arte e musica significa forse partire da quello strano strumento che nel 1482 Leonardo da Vinci si diletta a suonare alla corte degli Sforza ma anche ricordare cultori dello strumento "a braccio" come Gaudenzio Ferrari, il Bramante, Tiziano Vecellio e il Tintoretto.

Le biografie e ricerche di studiosi di storia dell'Arte come Luigi Parigi non dimenticano appassionati delle arti musicali come Sebastiano del Piombo, Benvenuto Cellini flautista, Carlo Antonio Procaccini cantante, ma ancora liutisti come il Giorgione, Domenico Veneziano, il Parmigianino, clavicembalisti come Guido Reni e cultori della musica "meccanica" popolare come Athanasius Kircher, Hieronymus Bosch e Georges De La Tour. Anche se risultano scarsi documenti sulle conoscenze musicali di Caravaggio (*"Sappiate che io suono di chitarriglia et canto alla spagnuola"*) appare straordinaria la competenza nelle raffigurazioni degli strumenti musicali in alcune sue opere: "Il liutista visto di schiena" alla Galleria Liechtestein di Vienna, "L'Amore vittorioso" allo Staatliche Museum Berlin, le due repliche del "liutista" all'Hermitage di Pietroburgo", e al Metropolitan Museum of Art di New York, "Il riposo dalla fuga in Egitto" alla Galleria Doria Pamphili a Roma.

Interessante può essere osservare strumenti e musica nei dipinti di Caravaggio e proporre semplici riferimenti e spunti da altri dipinti coevi per un'analisi organologica più approfondita.

In "L'Amore vittorioso" il gruppo di strumenti musicali comprende un liuto a sette corde doppie (a 7 cori come nel "liutista" del Metropolitan Museum of Art curiosamente diverso dal liuto a 6 cori nell'opera all'Hermitage) e un violino con le caratteristiche del cosiddetto "violino antico": manico parallelo alla cassa armonica, archetto, ponticello e cordiera di dimensioni e forma diversa dagli accessori di un violino moderno e più adatti a sostenere corde di budello.

(Nelle immagini alcune riproduzioni dell'opera del Caravaggio e installazioni proposte dagli studenti del Liceo con la collaborazione del prof. Mario Maggi)

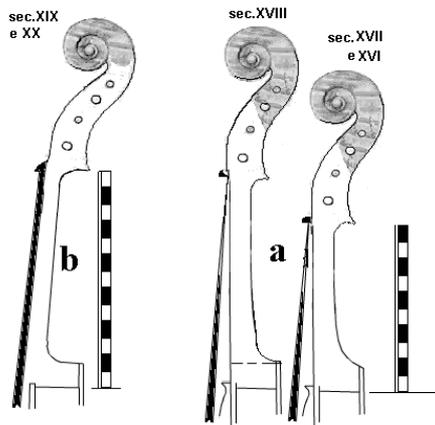


Nel “liutista” appare, accanto allo strumento a pizzico, un sordino (spinettino o spinetta ad ala presumibilmente con tastiera “scavezza”, ben rappresentato da Marin Mersenne in Harmonie Universelle - 1636), il violino è decorato con elementi che sembrano di scuola lombarda (ff molto aperte come nei violini di Maggini e Amati e tondi inferiori piccoli; Compasso, squadra e libro rappresentano i tre simboli dell’amore onnicomprensivo, rispettivamente, lo spirito, la materia, la sapienza. Il libro sacro è sostituito da uno spartito musicale e lo scambio non è necessariamente dissacrante: l’elemento profano del primato della Musica nell’Universo è ben espresso da Esiodo per il quale, basta che un cantore, cioè un servitore delle Muse, celebri le imprese degli uomini del passato, o gli dei, perché chi ha preoccupazioni o dolori li dimentichi all’istante. Per Platone, la musa Polinnia è l’inventrice della lira e la madre di Eros, dio dell’amore.

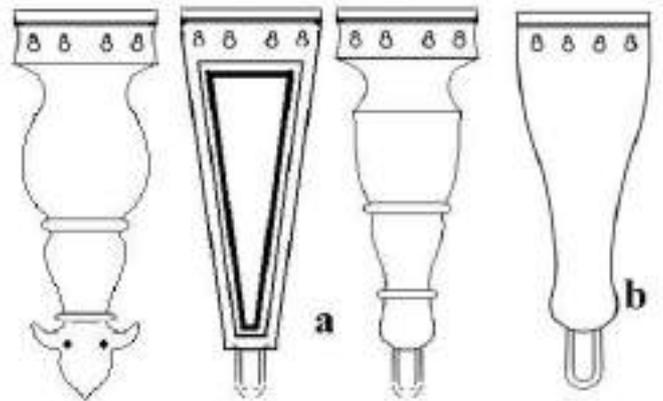
Il violino di Caravaggio mostra alcune curiosità costruttive.

Si possono osservare le sostanziali differenze del violino in uso alla fine del cinquecento e suonato sino all’ottocento quando le esigenze musicali richiederanno strumenti con maggior volume di suono, virtuosismo solistico, impegno in partiture sinfoniche e dunque più resistenti alle sollecitazioni acustiche.

Il manico del violino antico è più corto e normale alla cassa,



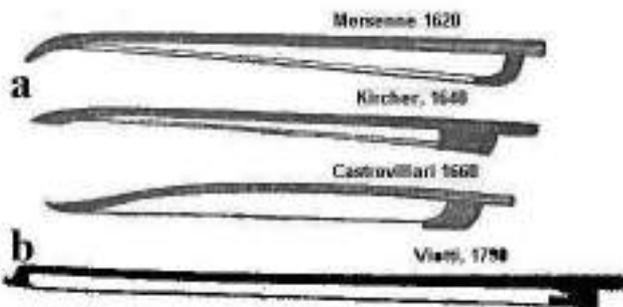
La cordiera antica ha un disegno diverso



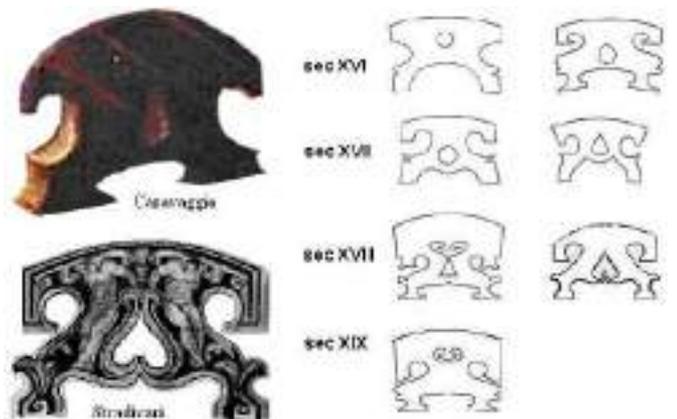
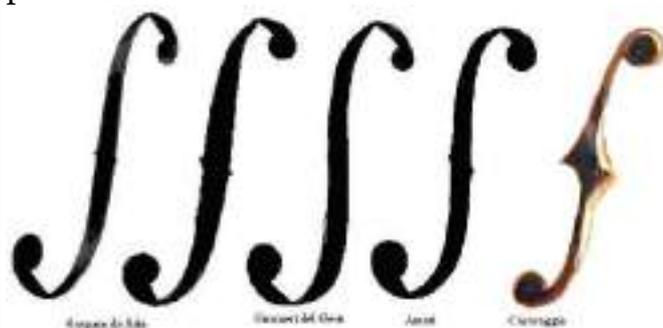
Evaristo Baschenis, 1617-1677



Peter Claesz - 1628

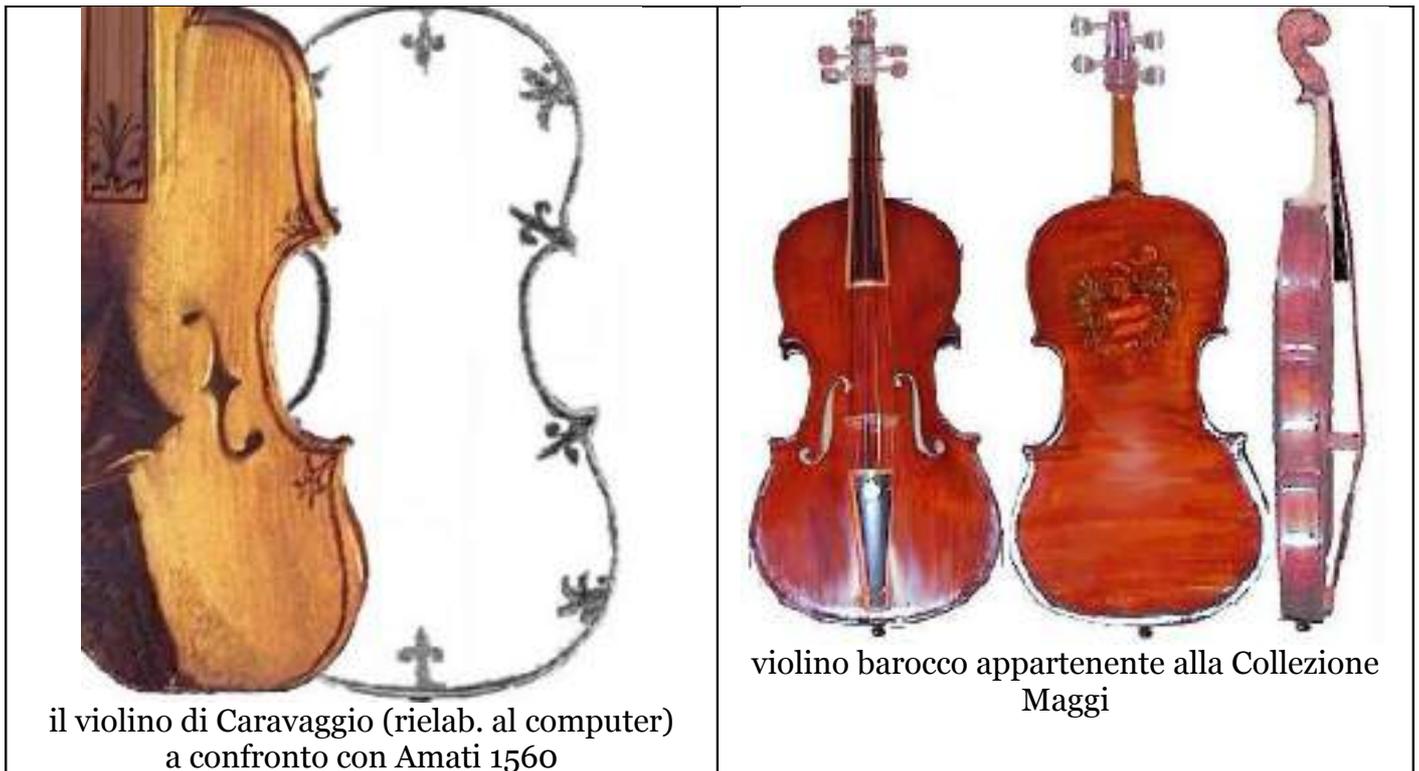


l'archetto antico è più corto (da « L'Archet » de F. Tourte )  
Le ff hanno un disegno particolare che le colloca nei modelli grafico costruttivi della liuteria del primo barocco



il ponticello antico è più basso e spesso trova collocazione al di sotto dei due toni inferiori delle ff permettendo un timbro ed una sonorità più dolce rispetto allo strumento moderno a parità di tonalità e accordatura.

La forma rimarrà sino al XVIII sec.



il violino di Caravaggio (rielab. al computer) a confronto con Amati 1560

violino barocco appartenente alla Collezione Maggi

Si fa risalire la realizzazione dei primi violini al cremonese Andrea Amati (1505/1510 ca.- 1577/1580 ca.) allievo di tal Giovanni Leonardo de Martinengo, “paterai” e costruttore di liuti . Nella seconda metà del 1500 Andrea divenne fornitore privilegiato alla corte di Carlo IX, re di Francia, di un concerto di strumenti per i “ ballets de cour” . Nel 1528 Baldassarre Castiglione: scrive “... parmi gratissimo il cantare alla viola per recitare; il che tanto di venustà ed efficacia aggiunge alle parole ...”. annunciando il barocco “recitar cantando” di Monteverdi. Nel Syntagma Musicum, Michael Praetorius, pseudonimo di Michael Schultheiss (Creuzburg, Turingia 1571 - Wolfenbüttel 1621) propone le misure degli strumenti musicali usando come unità il piede di Brunswick e classificando tipologie di viole e violini a tessitura diversa. Una memoria a parte andrebbe dedicata alle differenze costruttive e dimensionali degli strumenti raffigurati nelle varie opere del Merisi.



Il violino è usato nei cantabili allegri per “animar” (J.Rousseau –1687), “per ogni occasione di gioia” (T.Mace 1676), fino al 1700 quando addirittura Jean Laurent Lecerf del la Vierville in Comparaison de la Musique Italienne et de la Musique francoise curiosamente asserisce: “Il violino non è nobile, tutti concordano su questo” classificandolo nel contesto

temporale come strumento più adatto alla musica popolare ed al ballo. (sintesi da Curt Sachs – Storia Degli Strumenti Musicali)

Strumento popolare, certo non volgare nella accezione che oggi si dà al termine, appare nelle mani dell'angelo in "Il riposo dalla fuga in Egitto" : il violino suona un canto a guisa di nenia, (dal latino: cantilena a struttura di ninna nanna, di canto funebre o di linguaggio magico.) che Benvenuto Disertori in " La Scala n°34" (1952) pubblica in una personale trascrizione.

Secondo Maurizio Calvesi in " Caravaggio " di Giunti, lo spartito musicale è stato composto dal musicista franco- fiammingo Noël Bauldewijn(? 1480 - Anversa 1529); il mottetto in onore della Madonna con le parole del Cantico dei Cantici.

*"Le note del libro musicale in mano a Giuseppe rappresentano la parte del cantus di un mottetto Quam pulchra es et quam decora del compositore franco-fiammingo Noël Bauldewijn, pubblicato per la prima volta nel 1519. Il testo poetico è preso dal Cantico dei Cantici, un dialogo lirico fra Sposo e Sposa che nella tradizione cristiana è riferito simbolicamente a Cristo e alla sua Chiesa. [...] La parte del cantus in chiave di violino è quella giusta per essere eseguita da un violino, così com'è raffigurato nelle mani dell'angelo."* da Franca Trinchieri Camiz, in "Quaderni di Palazzo Venezia", 1989



Alberto Ausoni nei Dizionari d'Arte dell'Electa fa riferimento ai due dipinti del liutista che suona un madrigale dell'olandese "Voi sapete ch [io v'amo]" di Jacob Arcadelt (1505-1568), maestro della Cappella Sistina, spartiti di Layolle, maestro di musica di Benvenuto

**Bellus**

Cellini, e di Jaques de Berchem con partitura con linea del  per sola voce o strumento solista

E pure andrebbero approfonditi studi sull'ornato liutario del periodo proto e primo barocco ( dal 1580 al 1650 circa) scelto ed inserito nello strumento musicale come elemento di supporto simbolico, ma anche andrebbero sottolineati aspetti singolari della tradizione artigiana come l'evidenza di alcuni decori usati da Stradivari sul finire del XVII sec. Tipiche ornamentazioni quattrocentesche riprese da modellari di Parasole, Giovanni Ostaus, il Vinciolo e Cesare Vecellio sono godibili indifferentemente sugli Amati, gli Stradivari ma anche ad esempio in decori a Santa Maria dei Miracoli a Venezia e in Santa Maria del Popolo a Roma.



Santa Maria dei Miracoli - Venezia 1481-1489



Antonio Stradivari



Un particolare accenno va anche fatto al “violino piccolo” catalogato da Praetorius. Monteverdi nell’Orfeo (1607) accenna al “*violino piccolo alla francese*”, probabilmente lo stesso, con accordatura una terza sopra, prescritto da Johann Sebastian Bach, nelle sue Cantate Nos. 96 (*Herr Christ, der einge Gottessohn*), nel 140 (*Wachet auf, ruft uns die Stimme*), ed infine come solista nel Concerto Brandenburghese No. 1 (BWV 1046). Nel 1756, Leopold Mozart nel suo *Violinschule* accenna allo strumento. Caravaggio nel 1594 dipinge un violino piccolo nei “I Musicisti”, opera conservata al Metropolitan Museum of Art di New York. Nel 16th-18 secolo sono stati costruiti strumenti con una cassa armonica di lunghezza approssimativamente 23-27 cm , misura che fa riferimento al violino  $\frac{3}{4}$ .

Strumenti di simili dimensioni (**Klein Discant Geige : c',g',d",a" con diapason 293mm**) sono stati costruiti anche da Stradivari: violino piccolo per bambini ID: **5403** (Russian State Collection) 1670, il “Fontaine” 1712; il “Gillot” 1720, l’ “Aiglon” (1734- lunghezza cassa: **26.7 cm.**), del quale si è salvata la forma (MSn°54- lunghezza 256cm), inoltre si conoscono violini di ridotte dimensioni come la “Belle Skinner” di lunghezza cm.33,9; l’Andrea Amati (1536-1577) ID: 9533 (Russian State Collection) di lunghezza cm.34,2; “*Antonius & Hieronymus Fr. Amati / Cremonen. Andreae fil. F. 1588*” Mendelssohn ID: 3254 di lunghezza cm.34,3. Uno Stradivari “ingrandito” in mostra, rappresentò una delle curiosità alle manifestazioni Stradivariane del 1937 a Cremona

La collezione degli strumenti musicali del prof. Mario Maggi (1916-2009) possiede uno straordinario strumento dei fratelli Amati “restaurato” da tale Giovanni Rodig, liutaio ceco che operò a Verona negli anni venti e citato in Musica d’oggi (vol.12-anno 1930); in Enzyklopädie des Geigenbaues- 1965 di Karel Jalovec; in Dictionnaire Universel des Luthiers di René Vannes 1959 . Nello strumento si osservano elementi di un violino piccolo paradossalmente ...“*ingrandito e portato a misura normale* “. Rari sono gli strumenti conosciuti del liutaio e spesso associati ad Hans Johann Rödiger (Pechgrün 1888-Landshut 1978) allievo di Moriz Hamming di Dresda: un buon violino di Giovanni, che fu allievo, del cremonese Aristide Cavalli, è stato di proprietà del M° Augusto Serra Zanetti, solista del Quartetto Bolognese e Direttore del Conservatorio di Fiume.

Un’approssimativa misura del violino appartenente alla collezione Maggi lascia intuire che lo strumento originario avesse una cassa armonica di lunghezza circa 30-31cm come i violini costruiti da Lorenzo Storioni nel 1790, 1793 e da Tommaso Eberle 1780.



Lo studio delle dimensioni del violino e degli altri strumenti di liuteria ha caratterizzato spesso le discussioni nei salotti liutari cremonesi. Come non ricordare Tullio Pigoli e il lontanissimo corso regionale di esperti organologi liutari? Una curiosità che documenta strumenti con proporzioni diverse dalle classiche ci proviene dai pittori Gatti, Miradori e Massarotti che vissero l'intensa epoca d'oro della liuteria classica cremonese.



Gervasio Gatti, detto "il Sojaro" - Cremona, 1549 - 1631  
San Secondo (PR), Chiesa di Santa Maria Annunciat  
Datazione: 1616



Luigi Miradori, anno '16  
"L'armonico" - Camera (FR)  
Cremona, 1619-1620  
Emilia, Cremona, Palazzo  
Municipale di S. Rocco  
Decorato 1616



da Syntagma musicum -1614 e il 1619 -  
di Michael Praetorius

**Idee e spunti organologici sono stati raccolti in**  
[http://collezione Maggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/iconografia\\_musicale\\_cremonese Mario Maggi.pdf](http://collezione Maggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/iconografia_musicale_cremonese_Mario_Maggi.pdf)

Si ringrazia la dott.ssa Maria Paola Negri Dirigente del Liceo delle Scienze applicate presso l'ITIS Torriani di Cremona per la manifestazione espositiva museale a carattere scientifico, storico e musicale; il gruppo musicale "Il Continuo" di Isidoro e Gioele Gusberti, la prof.ssa Anna Lucia Maramotti Politi che con i liutai dell'ALI, in convegni, pubblicazioni, mostre e concerti, valorizzano la straordinaria collezione del prof. Mario Maggi.

Bibliografia:

---Rodig Johan, *Der neue Weg. Naturwissenschaft im Geigenbau*, Frankfurt/ Main, Das Musikinstrument, 1974; *Geigenbau in neuer Sicht. Neue Erkenntnisse über das Wesen der Resonanz in Streichinstrumenten*, Frankfurt/Main, Das Musikinstrument, 1962; Zurück nacht Cremona (1978);--- Die Streichinstrumente ,Paolo Peterlongo 1976; ---*Nuove conoscenze sulla natura della risonanza negli strumenti ad arco* (da H.Rödig), Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica n.40, Rovereto 1993. ---The New Encyclopedia of Violin and Bow Makers; --- Wrona's House of violins; ---The Strad 1975; Zeitschriftendienst Musik 1978;---“Chimica e misteri nelle vernici cremonesi per Liuteria” Il Chimico Italiano” giugno 2006;--- “*Vernici per Liuteria*” Premio Green Scuola (III ed.-2007), Consorzio Interuniversitario Nazionale, Ministero della Pubblica Istruzione; --- “Chimica dell'affresco ed una proposta di laboratorio Chimico al Liceo” il “Chimico Italiano” 2008;--- “Chimica e naturalismo per reinterpretare Caravaggio” rivista Green n°10 Consorzio Interuniversitario dicembre 2007;--- “Il Codice Caravaggio” Chimica Liuteria del ‘600, sponsorizzato dalla BCC e Comune di Caravaggio, 2008 ; --- Elia Santoro, Giorgio Maggi “Viole da Gamba e da Braccio tra le figure sacre delle chiese di Cremona” Editrice Turrus (1982);--- “In margine alla Trementina...” in Liuteria Musica Cultura (2010) rivista dell’ALI; —Saggio sul laboratorio dell'affresco al Liceo Artistico all’interno del libro DVD –Ordine dei Chimici di Parma; --- 1° premio ed.2009 “V Olimpiadi della Scienza” del Consorzio Interuniversitario Nazionale inserito nel programma ministeriale per la valorizzazione delle eccellenze”Io merito”;---“Silicati e vetro solubile nella tradizione di liutai cremonesi” il “Chimico Italiano” 2011;

<http://www.musei.confartigianato.it/Museo.asp?id=405>

<http://opac.sbn.it/opacsbn/opaclibhttp://www.agescicaravaggio.it/FiloDiretto.pdf> ;

[http://www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2006/Chimico\\_Italiano-2-2006.pdf](http://www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2006/Chimico_Italiano-2-2006.pdf);

<http://www.progettobabele.it/racconti/showrac.php?ID=167>;

[http://www.slidefinder.net/v/vernici\\_per\\_liuteria\\_Una\\_ricerca/4342291](http://www.slidefinder.net/v/vernici_per_liuteria_Una_ricerca/4342291);

[http://www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2010/3\\_2010.pdf](http://www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2010/3_2010.pdf)

[http://www.chimici.it/cnc/uploads/pics/4\\_2008.jpg](http://www.chimici.it/cnc/uploads/pics/4_2008.jpg)

<http://slideplayer.it/slide/2261038/>

[http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona\\_chimica\\_e\\_violino\\_a\\_mondomusica.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona_chimica_e_violino_a_mondomusica.pdf)

[http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/bergamo\\_2013\\_4\\_mega.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/bergamo_2013_4_mega.pdf)

[http://collezionemaggi.altervista.org/museo\\_liuteria\\_cremona/chimica\\_sublime.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/museo_liuteria_cremona/chimica_sublime.pdf)

[http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernice\\_violino.html](http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernice_violino.html)

[http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernice\\_violino.JPG](http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernice_violino.JPG)

<http://www.collezionemaggi.altervista.org/verniciatura.jpg>

[http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernici\\_liuteria\\_secXVI.pdf](http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernici_liuteria_secXVI.pdf)

vedi pag13 -- [http://www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2006/Chimico\\_Italiano-2-2006.pdf](http://www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2006/Chimico_Italiano-2-2006.pdf)

<http://www.collezionemaggi.altervista.org/vetrosolubile.doc>

vedi titolo e pag 19 -- [http://www.chimici.it/cnc2014/fileadmin/user\\_upload/rivista/3\\_2010.pdf](http://www.chimici.it/cnc2014/fileadmin/user_upload/rivista/3_2010.pdf)

vedi pag 12--- [http://www.chimici.it/cnc2014/fileadmin/user\\_upload/rivista/2\\_2012.pdf](http://www.chimici.it/cnc2014/fileadmin/user_upload/rivista/2_2012.pdf)

vedi pag 37/44 --- [http://www.chimici.it/cnc2014/fileadmin/user\\_upload/rivista/01\\_2013.pdf](http://www.chimici.it/cnc2014/fileadmin/user_upload/rivista/01_2013.pdf)

pag 13 - [http://www.chimici.it/cnc2014/fileadmin/user\\_upload/rivista/2\\_2006.pdf](http://www.chimici.it/cnc2014/fileadmin/user_upload/rivista/2_2006.pdf)

[http://collezionemaggi.altervista.org/alchimia\\_e\\_violino\\_di\\_Caravaggio.html](http://collezionemaggi.altervista.org/alchimia_e_violino_di_Caravaggio.html)

<http://slideplayer.it/slide/2261039/>

<http://slideplayer.it/slide/2261056/>

<http://www.musei.confartigianato.it/Museo.asp?id=405>

[http://www.collezionemaggi.altervista.org/viole\\_da\\_gamba.JPG](http://www.collezionemaggi.altervista.org/viole_da_gamba.JPG)

[http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/appunti\\_di\\_vita\\_scolastica.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/appunti_di_vita_scolastica.pdf)

[http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/bergamo\\_2013\\_4\\_mega.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/bergamo_2013_4_mega.pdf)

[http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona\\_alchimia\\_-monteverdi\\_2013.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona_alchimia_-monteverdi_2013.pdf)

[http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona\\_fromond\\_chimica\\_XVII\\_sec\\_pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona_fromond_chimica_XVII_sec_pdf)

[http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona\\_violino\\_san\\_genesisio.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona_violino_san_genesisio.pdf)

[http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/manoscritto\\_violino\\_e\\_fiscella\\_2013.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/manoscritto_violino_e_fiscella_2013.pdf)

[http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/vernici\\_palmieri\\_maggi\\_GREEN\\_CHEMISTRY.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/vernici_palmieri_maggi_GREEN_CHEMISTRY.pdf)

[http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/liuteria\\_musica\\_cultura\\_rivista\\_trementina\\_.pdf](http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/liuteria_musica_cultura_rivista_trementina_.pdf)

<https://www.youtube.com/user/maggigim>

<https://www.youtube.com/watch?v=vAbnGpII-QY&index=1&list=PLQhDoJSHGbpHwIz9AZr98-nWz1E1jSDha>

[http://www.modoantiquo.com/temperatur/temperatur\\_desc\\_it.html](http://www.modoantiquo.com/temperatur/temperatur_desc_it.html)

# Collezione Maggi

una straordinaria raccolta di un musicista per musicisti

[www.collezionemaggi.altervista.org](http://www.collezionemaggi.altervista.org)

[ENTRA](#)



...



Cremona, li 15 luglio 1914.

Illust.<sup>ma</sup> Signore

Per iniziativa delle locali Società Filodrammatica e dei Concerti - alle quali ebbe ad unirsi la Società degli Amici dell'Arte -, e sotto il Patronato del Comune di Cremona, è sorta in questa Città una Commissione di parecchi cittadini, allo scopo di organizzare la costituzione di un Comitato Internazionale per erigere in Cremona un Monumento ad ANTONIO STRADIVARI ED AI LIUTAI CREMONESI.

La grande Scuola dei liutai Cremonesi, la quale - grazie ai nomi di NICOLÒ AMATI, ANTONIO STRADIVARI e GIUSEPPE GUARNERI DEL GESÙ, per non ricordare che i maggiori - irradia di tanta luce il mondo dell'Arte ed è oggetto di ammirazione per gli studiosi ed i cultori delle discipline musicali, non ha in Cremona, dove sorse e brillò, un Ricordo degno di lei e dei Maestri che la illustrarono.

È per riparare a tale dimenticanza, a tale immeritato oblio, che la Commissione stessa, affermando l'opportunità di erigere un Monumento ad Antonio Stradivari ed ai liutai Cremonesi, si accinge ad un lavoro che non può essere limitato al ristretto ambito di una Città, ma deve trovare in tutta Italia e all'Estero col-

laboratori ed ausiliatori i quali, mossi da uno stesso ideale, abbiano a costituire quel Comitato Internazionale che potrà condurre a termine la nobile impresa. Inerendo a tali concetti, la Commissione si rivolge alla S. V. pregandola vivamente di voler accettare di far parte di essa nell'intento di facilitarne l'opera sia colla prestazione personale, sia colla propaganda, sia colla indicazione alla Presidenza di nomi di persone notabili nel campo dell'arte e della scienza musicale, o che abbiano dimostrato il loro interessamento e la loro ammirazione ai Grandi liutai Cremonesi.

Fiduciosa che la S. V. non negherà il di lei valido consenso ed il desiderato appoggio all'iniziativa, la Commissione ha esternato i sentimenti della più viva gratitudine e della maggiore considerazione.

#### LA COMMISSIONE PROMOTRICE

Il Presidente

Comm. G. U. ABFONSO MANDEBBI

I Vice Presidenti

Comm. Avv. GIUSEPPE CINISEBBI - Cap. Avv. UBERTO NOVATI

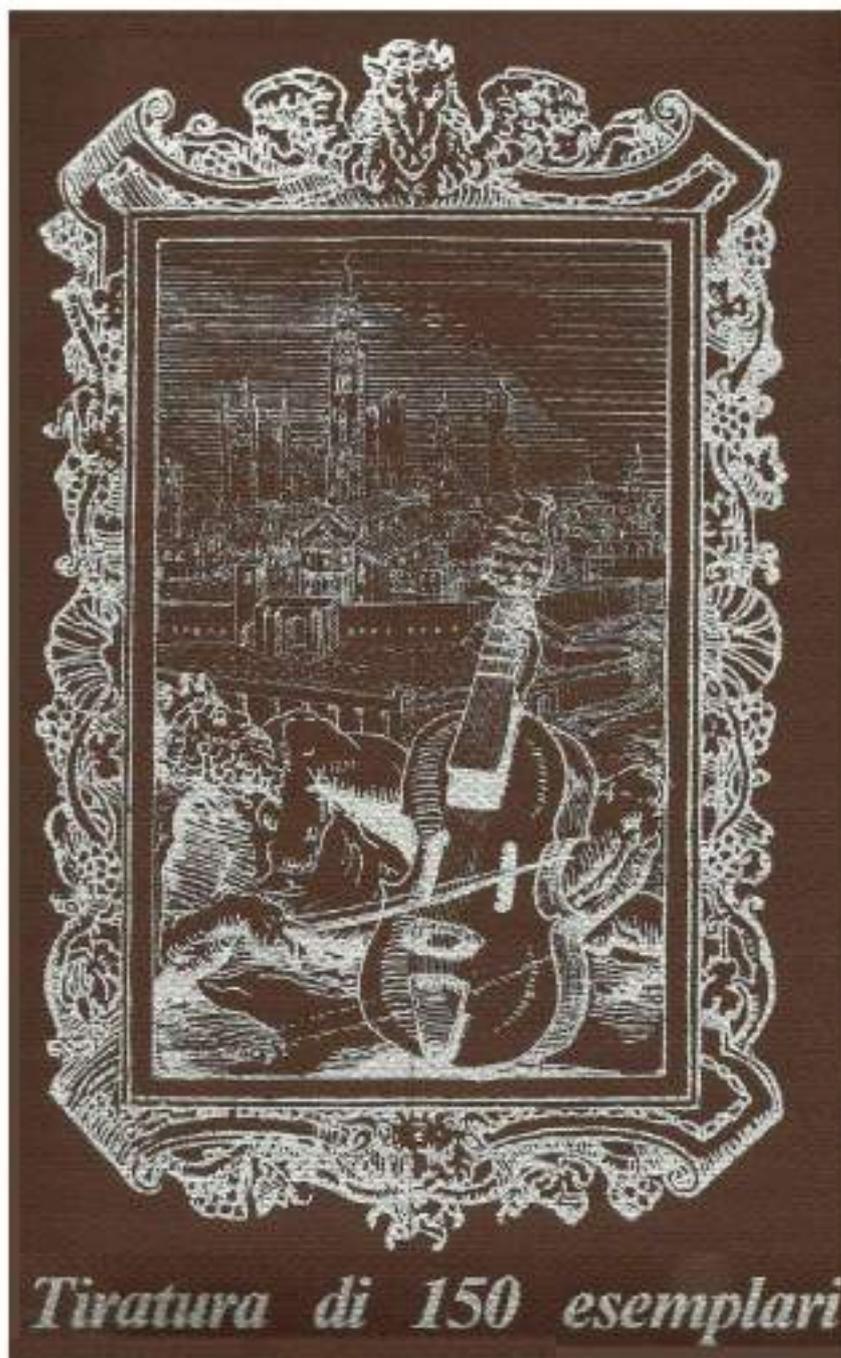
5 Commissari

Bassi Maestro Prof. Felice	Maggi Avv. Fulvio
Beduschi Rag. Giovanni	Poli Ing. Francesco
Berenzi Mons. Prof. Angelo	Riva Maestro Prof. Oreste
Caudana Maestro Prof. Federico	Salamini Maestro Prof. Donato
Canali Cap. Aristide	Stradivari Comm. Avv. libero
Cerani Prof. G. B.	Direttori dei giornali:
Cesari Maestro Prof. Gaetano	la Provincia
D'Alessandro M. <sup>o</sup> Cap. Michele	Interessi Cremonesi
Feraboli Ing. Giovanni	l'Azione
Gaetani Dott. Luigi	la Voce
Ganini Avv. Pietro	l'Eco del Popolo
Guarneri Mons. Prof. Tranquillo	il Commercio.

Il Segretario

Dottor Stefano Foletti

VIOLE DA GAMBA E DA BRACCIO  
NELLE FIGURE SACRE  
DELLE CHIESE CREMONESI



EDITRICE



TURRIS

# VIOLE DA GAMBA E DA BRACCIO NELLE FIGURE SACRE DELLE CHIESE CREMONESI

Giampiero Tintori nella sua fondamentale opera « Gli strumenti musicali », nella quale sono tenuti in considerazione tutti i precedenti studi nel campo dell'organologia, dal Mahillon all'accreditatissimo Sachs, ha scritto che « l'organologia non è scienza puramente descrittiva, ma tra i suoi compiti vi è anche quello di chiarire la storia (e non la storiografia) dello strumento, meditando sul suo inserimento in una particolare area geografica e sociale ».

E' questa una esatta impostazione realistica perchè gli strumenti adatti a far suono e, quindi, musica, sono legati ai popoli, alla loro civiltà. Poichè viviamo in una città che ha stretti legami con gli strumenti musicali vantando una consolidata tradizione musicale, viene da chiedersi come abbia avuto origine la costruzione degli strumenti, che appartengono tutti alla famiglia dei cordofoni, e come tali strumenti abbiano saputo così rapidamente compiere una evoluzione per imporsi, nella tipologia, come noi oggi li vediamo e li suoniamo.

Dal punto di vista organologico, il XVI secolo è estremamente interessante e complesso, tanto che storici e studiosi dibattono tuttora ipotesi e tesi. Per semplificare e per rimanere sul terreno cremonese, possiamo dire che la nascita del violino nella bottega di Andrea Amati non è così semplice da spiegare, come risulterebbe, invece, da numerosi studi apparsi in Italia e all'estero. Dibattuta e molto discutibile è l'opinione, fattasi corrente, che il violino sia stato originato dalla trasformazione della viola da gamba o da braccio.

Non intendiamo entrare nell'argomento, chè ci porterebbe assai lontani, ma sui primi strumenti costruiti da Andrea Amati ci sono alcuni punti fermi, consolidati dai documenti che non sono ancora stati analizzati dagli esperti. Noi però, non ci siamo mai stancati dall'esaminare, con sforzi spesso puntigliosi, il tempo e la società nei quali Andrea Amati è vissuto indagando sia nel campo etico-sociale che in quello musicale. Si usavano, a quel tempo, anche a Cremona, i « piccoli » violini che Andrea Amati costruì per la Casa reale di Francia? Oppure, *in loco*, i tempi non erano ancora maturi per il loro impiego, come diversamente dovette accadere presso il giovanissimo Carlo IX? Oppure in Francia, per merito della madre del giovane re, Caterina de' Medici, era stato preparato il terreno, secondo i suggerimenti di esperti rimasti sconosciuti, per « modernizzare » l'intera orchestra di corte con strumenti che erano una assoluta novità italiana e cremonese?

Per Andrea Amati non esistono al mondo, conservati, degli strumenti ad arco diversi dai violini che vengono ascritti, come primi, alla corte di Carlo IX. Perciò non è dato sapere se il liutaio abbia costruito, contemporaneamente, anche altri tipi di strumenti ad arco come liuti, chitarre, cetre, lire e viole da gamba e da braccio. Noi riteniamo che Andrea Amati abbia costruito, assieme ad altri maestri, rimasti ignoti, ogni « sorta d'istrumenti ». Volendo, poi, dare delle risposte pre-

SULLA CARTELLA ESTERNA: Un originale collage ideato da GIORGIO MAGGI per esprimere, in sintesi, Cremona e l'arte liutaria. Il disegno è dentro una cornice ricavata dal Campi; sullo sfondo i vari campanili della città, con il forte S. Michele (pure tratto dal Campi) e la chiesa di S. Michele vecchia singolarmente senza torre campanaria. In primo piano l'immagine campesca del fiume Po trasformato in Re Davide che suona il lirone montante a 12 corde per indicare le 12 note musicali.

cise e circostanziate dovremmo abbandonare la strada maestra per inoltrarci in un labirinto fitto ed intricato che ci porterebbe assai lontano.

Giorgio Maggi, indirizzato nella sua ricerca dall'esperienza organologica e musicale del padre Mario e del fratello Sergio, ci offre uno spiraglio, sia pure piccolo quanto prezioso ed utile, per chiarire qualche idea. Maggi, che ha indagato nelle chiese cremonesi andando a ricercare le iconografie musicali (tele, affreschi, tavole e altro), ha rilevato che i più accreditati pennelli locali del XVI secolo hanno lasciato numerose opere che riproducono soggetti sacri con angeli, santi e profeti che reggono o suonano strumenti musicali. Ha collezionato così numerose viole, vielle, viole da gamba e da braccio, arpe, trombetti, corni, liuti e mandole. Nè ha trascurato di visitare il Museo Civico di Cremona ove si trovano conservate pitture varie, tarsie, terrecotte che riproducono parecchi altri strumenti come ribeche, liuti, cornamuse, organetti portativi.

Una parte, per noi la più affascinante, è stata dallo stesso Maggi sintetizzata in queste « Figure sacre musicanti », attraverso incisioni, con la tecnica dell'acquaforte, tecnica grafica che meglio delle altre rende l'idea del ricercatore, poichè la fotografia, che oggi ha risolto molti e ardui problemi dell'opera d'arte, ha fatto sorgere, in questo caso, più di una perplessità soprattutto nei riguardi di una fedele riproduzione degli strumenti musicali ad arco, specie per evidenziare i particolari (numero di pirolì, numero delle corde, ecc.).

L'incisione, grazie anche al saggio intervento e alla perizia del calcografo Romeo Gelmetti, ha permesso di realizzare il discorso organologico con maggiore precisione sulle prime sette acquaforti in quanto l'indagine è dedicata alla lira e alla viola sia da braccio che da gamba, strumenti che sarebbero i progenitori dei futuri violini. Questa prima serie di riproduzioni pittoriche dimostra che i pittori locali imitavano bene gli strumenti del loro tempo, conoscendoli dal vivo, e perchè essi venivano normalmente impiegati per far musica. Non sfuggirà il particolare che sia le lire che le viole basse venivano usate per accompagnare il canto sacro e per realizzare il basso continuo.

Le prime due incisioni riproducono due affreschi eseguiti da Giulio Campi, il primo in S. Sigismondo (1542) ed il secondo in S. Rita (1547?). Il primo affresco viene intitolato « Il profeta Davide con violoncello » (« *La chiesa di San Sigismondo in Cremona* », a cura di Franco Voltini, Cremona 1980, p. 25) ed è collocato sul braccio destro del transetto sul capocroce. Non si tratta di un violoncello, ma di un lirone con il quale si indicava una semplice lira da gamba (altri nomi: *Accordo*, *Arce viola de lira*, *Lirone perfetto*); era il basso della lira da braccio, strumento di più antico uso che vediamo riprodotto nell'incisione n. 3 raffigurante S. Cecilia e S. Caterina, tela di Bernardino Campi (1566) dipinta nella quarta cappella di sinistra, pala dell'altare di S. Sigismondo. Vi possiamo anche aggiungere l'« Angelo con lira », incisione n. 4, che ancora Bernardino Campi ha dipinto in fresco (1564) nella cappella di sinistra, parete di fondo, pure in S. Sigismondo.

Abbiamo pertanto due lire da gamba (o lironi) e due lire da braccio. Il lirone, date le sue caratteristiche, era strumento essenzialmente solista ed accompagnava il canto o il recitante sviluppando una tecnica ad accordi della quale non rimane, purtroppo, documentazione. Strumento interessantissimo. Il problema da risolvere è costituito dal diverso numero di corde: 8 nel primo affresco (6 nel disegno preparatorio, noto e pubblicato) e 9 nel secondo affresco. Ma evidentemente si tratta di « sviste » del celebre pittore anche perchè, in quell'epoca, il lirone montava da 9 a 13 corde su tastature di minugia e 2 o più corde di bordone, accordate all'ottava. Secondo il Tintori « *ne venivano riprodotte, in grande, le strutture con una certa libertà e l'armatura subiva, di conseguenza, notevoli*

*variazioni da un modello all'altro*». In questi « bassi » i fori di risonanza sono a C ed una rosetta traforata si trovava sotto l'estremità inferiore della tastiera.

La lira da braccio (incisioni 3 e 4) è uno strumento che monta 7 corde ed abbiamo l'occasione di conoscerla dalla parte della tavola e del fondo. La tela con S. Cecilia e S. Caterina è stata trasformata in collage per mettere assieme e vicini i due strumenti che si vedono l'uno a destra e l'altro a sinistra dell'opera pittorica. La lira si distingue per le due corde di bordone, per le C molto incavate, per il cavigliere a forma di foglia o di cuore e per i pirolì frontali. Il liuto è il classico strumento rinascimentale che monta 11 corde come è rilevabile dal numero dei pirolì.

Le incisioni 5, 6 e 7 riproducono due viole da braccio ed una da gamba. L'« Angelo » con la viola da braccio (incisione 5) è un particolare di un coro di angeli musicanti dal quale è stato isolato l'angelo di sinistra. L'opera su tela si trova in S. Abbondio ed è attribuibile, secondo il prof. Puerari, a Lorenzo De Becis, eseguita sull'inizio del XVI secolo. Lo strumento monta 4 corde. L'« Angelo » con la viola da gamba (incisione 6) riproduce il particolare di un affresco ancora in S. Abbondio e fa parte della decorazione addossata ad un finestrone a sinistra dell'altare eseguita da Giovan Battista Trotti detto il Malosso verso la fine del XVI secolo. Lo strumento è una classica viola da gamba con fondo piatto, spalle spioventi, manico largo, testature di minugia, 6 corde sottili per ottenere all'occasione un suono dolce e contenuto quanto delicato e vibrante.

L'ultima incisione (n. 7) è un particolare di un affresco che si trova in S. Lucia nella cappella a sinistra dell'altare. E' opera tardo-gotica della metà del XV secolo ed è la più antica di quelle rintracciate nelle chiese cremonesi. Lo strumento è una viola da braccio che monta 4 corde; è visibile, sulla sinistra, un bell'esempio di organo portativo.

Per le opere pittoriche, necessariamente incomplete, dovremmo tener conto di altri capolavori di pittori cremonesi che si trovano in S. Pietro, in S. Agostino ed ancora in S. Sigismondo riguardanti strumenti ad arco soprani e bassi. Giorgio Maggi ha voluto, di proposito, riferirsi ai due tipi di strumenti ad arco (la viola da braccio e da gamba) tralasciando, per il momento, le interessantissime figurazioni di gironde, liuti, arpe, tiorbe, cornamuse, compreso i bellissimi liuti negli intarsi del Plàtina in Duomo e del cassettone conservato nel Museo Civico.

Appare, in sostanza, molto interessante, lo studio di questi strumenti famosissimi ed usatissimi, che hanno convissuto e sopravvissuto alla stessa invenzione del violino nella bottega del liutaio cremonese Andrea Amati.

Cremona, Settembre 1982

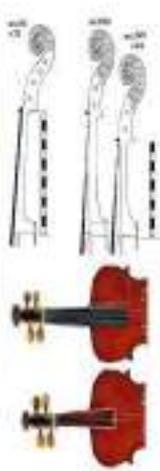
ELIA SANTORO



Atta, strumento a pizzico, 1691 - Cristoforo Agosti San Clemente - 157



Un Malosso del 1804 visto nell'Refettorio in S. Pietro e Cr



Coraggio, 1691 - 1691 - 1691 - 1691



1691 - 1691 - 1691



